INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'abolizione dei decimi e la Deputazione provinciale di Torino.

La Deputazione provinciale di Torino, memore che nell'ottobre 1885 questa Provincia, con voto solenne del Consiglio provinciale, ebbe l'iniziativa di quell'agitazione legale che condusse allo sgravio del tributo fondiario dai decimi di guerra colla legge di perequazione, all'annunzio di provvedimenti che accennano a privare, per quanto temporaneamente, di quel beneficio l'industria agraria, in una delle sue ultime sedute si è rivolta al Governo del Re esprimendo la viva fiducia che avrebbe trovato modo di scongiurare i danni che da quella misura sarebbero derivati alla proprietà fondiaria.

La deliberazione della Deputazione provinciale di Torino è di una gravità maggiore di quello che appaia a tutta prima; nè va accolta con leggerezza o giudicata con precipitazione e passione.

I membri della nostra Deputazione sono tutt'altro che gente sovversiva o uomini di opposizione; ma essi intendono esprimere, e non errano forse, i sentimenti della grande maggioranza dei contribuenti provinciali.

La promessa fatta per legge un anno fa è oggi completamente ritirata. E ciò che più offende non è il fatto, ma il modo in cui avviene.

Lo stesso ministro che fece la promessa, la disdice oggi; e oggi, più che mai, quando maggiore è il disavanzo, più si rallenta il freno a spese veramente enormi; e la guerra, e i lavori pubblici, e, peggio di tutto, l'Africa infelice minaccia di ingoiare le nostre risorse.

In questo stato di cose non è inopportuna la nota della Deputazione provinciale, come a dire che non solo l'amministrazione interna e quella della giustizia andava corretta; ma richiede pronto rimedio la nostra politica finanziaria.

I provvedimenti finanziari

Roma, 10 maggio.

(P.) — Vi ho telegrafato l'esito delle riunioni che ha tenuto ieri ed oggi la Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari e le importanti decisioni da essa prese; ma, a complemento e schiarimento dei telegrammi, non mi pare inopportuno aggiungere qualche riga.

Nella seduta di ieri sono intervenuti i ministri Depretis, Magliani e Grimaldi, ai quali la Commissione aveva fatto invito di rispondere ad un questionario categorico da essa formulato.

I ministri sono venuti colle *risposte scritte* ed erano risposte state deliberate dal Gabinetto in seduta plenaria domenica sera. Le dichiarazioni del Governo erano: 1° Che assolutamente insisteva per la sospensione dell'abolizione dei due decimi, dichiarando fin d'ora mantenuto il decimo che avrebbe dovuto cessare col 1° luglio 1887 e salvo a deliberare con altro provvedimento legislativo il mantenimento dell'altro decimo che si sarebbe dovuto abolire col luglio 1888; 2° Che il Governo non acconsentiva a sorpassare le tre lire pel dazio dei cereali.

L'on. Depretis ha aggiunto verbalmente alcuni schiarimenti sulle cause che rendevano necessario questo provvedimento, ricercandole specialmente nella necessità dei maggiori armamenti per tener il Paese all'altezza della situazione europea; e l'on. Magliani si è studiato di ribattere (non so con qual fortuna) le molte obbiezioni che gli facevano parecchi commissari, fra le quali quella che il Magliani odierno è in piena contraddizione col Magliani del Gabinetto prima del 10 marzo.

Allontanatisi i ministri, s'è impegnata viva discussione fra i commissari sulle decisioni da prendersi, e la discussione ha continuato anche nella seduta della Commissione d'oggi.

All'ultimo momento le opinioni potevano classificarsi in quattro categorie differenti... Quattro categorie, nientemeno! sebbene i commissari presenti non fossero che tredici, essendo cinque assenti.

Un'opinione sosteneva che si dovesse assolutamente rifiutare qualunque sospensione di abolizione dei decimi e qualunque aggravio di dazi, non reputandosi che il Governo avesse dato sufficienti schiarimenti sulla necessità di questi provvedimenti e dicendosi che, se gli schiarimenti dovevano ritenersi sufficienti, essi dimostravano che Depretis e Magliani erano colpevoli dell'attuale situazione finanziaria e quindi non meritavano fiducia per l'avvenire, nè tanto meno meritavano i quattrini per correggere gli errori passati.

Un'altra opinione ammetteva che l'attuale situazione finanziaria è grave, come il Governo l'ha confessato, anzi la reputava più grave ancora e ne attribuiva del pari la colpa al ministro delle finanze ed al presidente del Consiglio; ma soggiungeva che appunto per lasciare ad essi piena ed intera la responsabilità sino all'ultimo, bisognava accordare loro i provvedimenti che domandavano, e quindi decimi, e quindi dazi, salvo a chiedere all'ultimo il *redde rationem*.

La terza opinione era capitanata dall'on. Lucca. Voleva che si negasse la sospensione dell'abolizione di un decimo subito, salvo a decidere poi quello che sarebbe stato da farsi per l'altro decimo. Il Lucca propose un analogo ordine del giorno, che ebbe sei voti favorevoli sei contrari ed uno astenuto: e quindi fu respinto.

Finalmente l'ultima opinione fu quella che prevalse, e fu incarnata nella proposta dell'on. Salandra, la quale dice che, tenuta ferma l'abolizione del decimo che dovrebbe cessare col 1° luglio 1887, la Commissione propone fin d'ora che non si abolisca il decimo che dovrebbe abolirsi col 1° luglio 1888 (1). In altre parole, mentre il Governo domandava il mantenimento dei due decimi, la Commissione non ne accorda che uno, e mentre il Governo dichiarava di voler di preferenza il decimo dell'anno corrente, la Commissione lo rimanda invece all'anno venturo.

La deliberazione, come vedete, è quindi in opposizione ai desiderii del Magliani, come del resto, e più ancora, lo sarebbe stato pure la proposta Lucca se fosse stata approvata. Il che vi dimostra che, sebbene si discordasse nelle modalità, tuttavia nella Commissione predomina la corrente contraria al mantenimento dei decimi, e la questione era di stabilire se si dovesse far eseguire più o meno la disposizione annessa alla legge della perequazione.

La proposta dell'on. Salandra ha avuto 8 voti favorevoli contro 5; ed il Salandra è stato eletto relatore. Colla stessa proposta fu pure invitato il Governo a presentare un progetto di altre imposte onde ottenere la somma che esso si riprometteva di ricavare dal mantenimento del decimo ora negatogli, ossia nove milioni. La Commissione non ha precisato quali imposte sarebbe disposta di preferenza ad accettare, ma dallo scambio d'idee che è avvenuto fra la maggioranza dei commissari è lecito arguire che tale maggioranza insisterebbe a preferire un aumento dei dazi protettori.

Imperocchè oramai è fuori di dubbio, e non vale nasconderlo, che la corrente protezionista ha la prevalenza, e non pochi sono convinti che anche dopo le dichiarazioni fatte ieri il Governo non sarà, sulle cifre degli aumenti daziari, così inflessibile come si è dichiarato. Badate che io ora qui nè giudico, nè faccio apprezzamenti, ma mi limito semplicemente a constatare dei fatti. Ed a questo titolo vi prego di considerare la strana condizione di cose in cui Parlamento e Governo si trovano al giorno d'oggi do e questa decisione della Commissione pei provvedimenti finanziari. Il Governo, dicendosi costretto dalla necessità, domanda di poter sospendere l'applicazione di una legge votata l'anno passato.

E la Commissione glielo nega, accusando il Governo di incoerenza se disvuole oggi ciò che ieri volle. Viceversa poi, la stessa Commissione sforza la mano al Governo per incoerenza, e dopo che questo si è dichiarato ieri liberista per eccellenza e mentre anche oggi si dichiara protezionista solo per eccezione o per necessità e soltanto in parte, essa, la Commissione, vuole che il Governo si dichiari protezionista su più vasta scala e, come tale, gli offre dei cespiti che il Governo rifiuta... D'altra parte poi abbiamo effettivamente i ministri che, mentre ieri protestavano contro i dazi, oggi li propongono essi stessi; ed abbiamo quelli che predicavano contro l'iniquità dei decimi, i quali oggi non tollerano neppure che se ne abolisca uno... Dov'è ancora la coerenza? Dove i principii? Dove la verità? E il Parlamento che dirà nella discussione di questi provvedimenti?

(1) Pel testo della deliberazione veggansi i nostri telegrammi di ieri. (N. d. R.).

IL MAGGIORE FEDERICO PIANO A TORINO.

Quando abbiamo annunciato come il maggiore Piano dovesse venire a Torino e come i suoi amici intendessero salutarlo e dimostrargli il loro affetto, allora non parlammo di banchetto o di feste; dicemmo che avrebbe avuto luogo una « riunione amichevole, » e « amichevole riunione, nulla più e nulla meno, fu quella che circondò iersera nelle sale della *Dogana Vecchia* il giovane e valoroso maggiore dello stato maggiore, il forte viaggiatore africano, lo sventurato prigioniero di Ras-Alula.

Nulla di ufficiale; nessuna autorità vi intervenne; diremmo anzi che non vi intervenne nemmeno quel pubblico che abitualmente si ritrova a banchetti, a feste, a dimostrazioni grandiose; invece un concorso di persone serie, fra cui uomini politici, professionisti, industriali, militari, soprattutto amici e compagni d'armi, di studio e di giovinezza del maggiore Piano.

Quando si era seduti a banchetto, l'on. deputato Cibrario, non vedendo accanto al Piano il giovinetto figlio Emanuele, si alzò, e a nome di tutti, specialmente a nome di chi era padre, domandò l'intervento di quel piccolo eroe che fu oggetto di tanta ammirazione presso tutti coloro che hanno cuore gentile.

[illegible] ragazzo, che comparve mezz'ora dopo fra gli applausi di tutti i commensali.

Quindi il pranzo procedette fra le animate conversazioni dei 112 intervenuti fino alle frutta, momento in cui ebbero principio i discorsi.

Prese primo la parola l'on. Roux, il quale rilevò che quel banchetto non era una festa, ma semplicemente un atto di conforto verso un uomo che aveva avuto vicende dolorose, corso pericoli gravi, che dopo aver percorso una brillante carriera militare poteva ancora vantare una eroica condotta come prigioniero e ostaggio. Il Piano, che ebbe la sventura di vedere troppo da vicino le nostre dolorose vicende d'Africa, che ebbe quella di assistere alla caduta eroica dei nostri prodi soldati, che ebbe l'altra sventura, forse più dolorosa ancora, di lasciare sul luogo, per tristi circostanze, un amico, il Piano ha bisogno di essere confortato, ha diritto di essere sentito da' suoi concittadini, da' suoi amici. Ritornato in patria, deve avere ancora il suo coraggio, ma un coraggio più difficile che non quello di essere alla mercè di Ras-Alula o di combattere contro lancie abissine; il coraggio, forse molto superiore, di affrontare i sospetti ingiusti, le calunnie, gli apprezzamenti dettati da semplice ignoranza. Egli che ha appreso di che lagrime grondi e di che sangue la nostra spedizione africana, — che, per miracolo, ne è uscito incolume, aveva bisogno di essere imparzialmente giudicato e consolato. I suoi concittadini, severi sì, ma giusti sempre, non potevano mancare a questa dimostrazione che Piano non voleva, non aveva cercata, ma a cui pure non vuole nè può sottrarsi.

Le parole dell'on. Roux furono accolte da vivissimi applausi.

Prese quindi la parola il maggiore Piano, commosso assai, ma nella sua commozione sereno, come chi ha coscienza tranquilla.

Ringraziò della prova di simpatia che gli era stata data dai Torinesi, e che, assieme a quella datagli dagli ufficiali del suo reggimento, era il più grande conforto che potesse avere. Sarebbe stata sua intenzione che il banchetto fosse stato rimandato ad epoca più lontana; festa non ci può essere per lui finchè Savoiroux è prigioniero, finchè una madre è trepidante per la sorte del suo figlio.

È contento di aver da parlare in Torino, città tranquilla e fredda che vuol conoscere e poi giudicare, e dirà ogni cosa in piena sincerità.

La spedizione di cui egli fece parte aveva uno scopo puramente scientifico e commerciale. L'ingegnere Salimbeni era stato parecchi anni in Abissinia, ove aveva costruito un ponte sul fiume Abbai per dar prova della riconoscenza italiana per la liberazione di Cecchi; il ponte era stato giudicato opera meravigliosa, e Salimbeni era atteso dagli Abissini quasi come una provvidenza, perchè doveva costruirne un altro sul Nilo Azzurro.

Egli, Piano, si unì a Salimbeni per andare ad impiantare una stazione geografica a Monkorer, e condusse seco l'undicenne Emanuele, suo figlio, solo perchè sapeva che in Abissinia da 25 anni in qua, gli Europei erano stati perfettamente al sicuro, e pericoli non ce ne potevano essere, specialmente per un ragazzo.

Quand'egli aveva progettato con Salimbeni di partire per l'Abissinia, si presentò a lui il Savoiroux, tipo simpatico di giovane e di soldato, e s'offrì di accompagnarlo. Egli accettò solo alla condizione che consentisse la madre: questo consenso ci fu. E il maggior Piano fa un caldo elogio di questa gentildonna che tanta virtù seppe inspirare nel suo figlio.

La spedizione fu fatta in tempi calmi, quando nessuno s'aspettava che sarebbero sorti motivi di lotta fra Italia ed Abissinia. Neanche Ras-Alula aveva, almeno apparentemente, l'intenzione di combattere contro gl'Italiani; prova del fatto, egli era impegnato colla tribù degli Habab e con altri, ed i membri della spedizione dovettero stare un buon mese sull'altipiano ad aspettare, curandosi frattanto di provvedere i muli e gli approvvigionamenti pel loro viaggio nell'interno.

Avvenne l'occupazione di Uaa, che irritò gli Abissini. Allora il fratello di Ras-Alula invitò i componenti la spedizione italiana a prendere il thè, ed in quella occasione, colti di sorpresa, li fece atterrare ed incatenare. Poi furono svaligiati, derubati di tutti i loro bagagli, trasportati a Ghinda, e di là, per colmo, sulle alture, d'onde dovettero assistere ai combattimenti di Saati e Dogali.

In quello che fu detto riguardo a questi combattimenti, non c'è nessuna esagerazione, non c'è rettorica. De Cristoforis capì che quei soldati erano votati alla morte, ed essi seppero eroicamente morire. Ma le perdite degli Abissini furono enormi. Dopo il combattimento, erano invasi da un sentimento di terrore e d'angoscia. Kantibai, fratello di Ras-Alula, diceva che, se invece di 500, gl'Italiani erano 2000, gli Abissini erano distrutti. E l'ira degli Abissini non era più contro gli Italiani, ma contro coloro che avevano loro assicurato che gli Italiani non si battevano. A Saati e Dogali gl'Italiani furono eroi, non martiri. E qui il maggiore Piano fa un caldo elogio del De Cristoforis e di quella splendida figura torinese che è il capitano Michelini.

Lo sgomento degli Abissini fu tale che il giorno susseguente al combattimento, Ras-Alula, verso il mezzodì, voleva già mandare al comandante di Massaua una lettera di pace, ma, dissuaso da alcuni capi, nol fece che tre giorni dopo. Egli, Piano, accettò la parte di parlamentare, però ritenendosi sempre come prigioniero, e con ciò crede di aver reso un vero servigio al paese.

La questione era tutta al riguardo di Barambaras Kafil, che Ras-Alula voleva aver nelle mani, e si discuteva se costui era o non era in territorio italiano. Mentre l'uno o l'altro dei membri della spedizione viaggiava per Massaua, gli altri restavano sempre in Abissinia come ostaggi.

Quando Salimbeni e Piano si separarono dal Savoiroux fu una vera gara a chi doveva restare prigioniero. Savoiroux voleva restar lui perchè diceva di essere legato da una antecedente promessa; gli altri volevano restar essi. Ras-Alula non diede loro che due ore di tempo per decidere: Savoiroux restò fermo nel suo proposito, e perciò egli, Piano, il suo figlio e Salimbeni dovettero partire.

Franzoi, per conto d'un giornale di Roma, s'era frattanto recato a Massaua, col deliberato proposito di salvare il giovinetto figlio di Piano. Piano e Savoiroux s'erano accordati, per far piacere a Ras-Alula, per impedire le razzie di Barambaras Kafil. Recatosi alla costa, Piano parlò di questo progetto al Franzoi, il quale accettò con entusiasmo.

Andarono insieme al villaggio di Emberemi, nominalmente possesso italiano, ove ebbero una capanna, sentirono parlare di bande armate che rendevano pericolosissimo il viaggiare nei luoghi dove volevano andare, e non ebbero che informazioni ambigue e contradditorie riguardo a Barambaras Kafil. Dopo molte vicende, dopo essere stati circondati da abissini vestiti da arabi e armati di Remington ed aver corso il rischio di dover ricorrere alle armi, dopo essere stati derubati dei muli, dopo aver cercato invano di avere per alto prezzo una guida, risolvettero di far per mare quello che non potevano fare per terra, e noleggiarono un sambuco, cioè una barca araba.

Quando furono in mare, colla solita malafede di quella gente, il comandante della barca non voleva più andare avanti. Allora Franzoi ricorse al mezzo adoperato da re Giovanni in una battaglia cogli Egiziani: quello aveva fatto sventrare gli otri dell'acqua dolce; egli li gettò a mare.

Non erano più che a tre ore dalla costa quando furono arrestati dalla nave *Calatafimi*. A Massaua, il comandante volle la promessa che nulla più essi avrebbero fatto per la liberazione di Savoiroux. Egli voleva scrivere una lettera a Savoiroux per fargli capire, in linguaggio convenzionale, che a Massaua era più incatenato che all'Asmara. Ma fu arrestato e dal comandante Genè fu fatto imbarcare sul *San Gottardo* per essere rimpatriato.

Terminando il suo racconto, il maggiore Piano, espresse il desiderio di veder presto libero il Savoiroux, [illegible]

L'esposizione calma, discreta, fatta dal maggiore Piano fu molto apprezzata ed applaudita.

* * *

Dopo il maggiore Piano parlò Augusto Franzoi, il quale, compagno di una spedizione col maggiore Piano, riconobbe la convenienza del suo delicato e modesto riserbo; ma volle spiegare il motivo dell'odio di Ras-Alula per Barambaras Kafil: gli è che questi gli incendia i villaggi, gli devasta le terre, gli viola le donne, ed egli ne vuole la testa a qualunque costo ed in qualunque modo.

Lo scopo del Franzoi era di liberare il figlio di Piano, di richiamarsi alla cavalleria di Ras-Alula per dirgli che egli poteva far la guerra ai leoni, ma rendergli quel ragazzo. Mancato quello scopo, si era proposto, assieme a Piano, l'altro: liberare Savoiroux, cercando ad ogni costo di quetare Barambaras Kafil o darlo nelle mani di Ras-Alula. L'impresa non riuscì perchè fu impedita dal Comando italiano.

E qui il Franzoi pronunciò dei giudizi vivaci che noi non riferiamo perchè non vogliamo entrare in merito, non conoscendo i motivi del comandante.

Il Franzoi narrò quindi con quanto rincrescimento, anzi, con qual dolore, il maggiore Piano, sfrattato da Massaua, sia partito. E lodò con bellissime parole il promettente fanciullo, su cui già si rivelano i caratteri degli eroi di Dogali. E mandò anch'egli un saluto al Savoiroux ed alla madre sua.

Il maggiore Piano rispose brevemente al Franzoi per significare che, come soldato, la sua solidarietà con lui cessava al momento in cui egli faceva degli apprezzamenti sopra un superiore che egli rispetta ed onora. Riconobbe però le alte qualità di coraggio e di cuore del Franzoi, ma, naturalmente, egli non poteva dividerne tutti i giudizi.

Parlò quindi ancora, in mezzo alla confusione ed ai rumori, il cav. Carlo Ronis per far rilevare l'elevato carattere di quella riunione.

E il banchetto terminò verso le 10. Era cominciato alle 7.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, *ore 8,42 pom.* (Nostro part.). — L'on. Depretis è sofferente per un nuovo attacco di gotta.

Ieri egli era piuttosto abbattuto dal male; oggi sta molto meglio, ma non può ancora alzarsi da letto.

— L'on. Mordini aveva accettato la nomina a relatore del bilancio della marina, ma, sopraggiungendo continuamente nuove note di variazioni dai vari Ministeri, egli era d'opinione che occorresse maggior tempo ancora per presentare la relazione, poichè necessitava nuovi studi.

Siccome però il Ministero faceva insistenze perchè la relazione fosse subito presentata malgrado le variazioni, l'on. Mordini diede le sue dimissioni.

Viene sostituito dall'on. Vigna.

— Mi consta che l'onorevole Baccarini, quando sarà portata dinanzi alla Camera la questione dei provvedimenti finanziari, provocherà una discussione sulla situazione delle nostre colonie in Africa, per stabilire a chi spetta la responsabilità delle vicende africane, cui devesi gran parte della nostra attuale situazione finanziaria.

L'onorevole Baccarini insisterà sulla necessità di una Commissione d'inchiesta in Africa.

— Il generale Genè ed il capitano Michelini sono attesi per domani a Napoli.

Essi proseguiranno subito per Roma.

Quivi saranno ricevuti in udienza dal ministro Bertolè-Viale.

— Il sindaco e la Giunta di Diano Marina presenteranno all'on. Genala una pergamena recante la sua nomina di cittadino onorario di Diano Marina.

— L'Associazione della Stampa è convocata pel giorno 18 corrente.

In questa seduta si tratterà dell'importante questione relativa alla lotteria.

ROMA, 11, *ore 9,20 pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* biasima vivamente i commissari pei *provvedimenti finanziari*, perchè ricusarono la sospensione dell'abolizione del decimo.

Dice che nella discussione essi fecero piuttosto gli interessi dei grandi proprietari, anzichè quelli dei vari agricoltori.

Lo stesso giornale biasima la loro ostinazione nel voler aumentare i dazi protettori, i quali si risolvono in aggravio ai consumatori meno abbienti.

Tuttavia spera che il Parlamento, riconoscendo la gravità della situazione finanziaria, nelle prossime sedute rigetterà le proposte della Commissione.

— La *Riforma* dice che Genala non aveva bene calcolato i debiti dipendenti dalla liquidazione delle antiche controversie cogli assuntori delle costruzioni ferroviarie.

Il ministro dei lavori pubblici constatò che invece di 85 milioni, come era previsto, ne occorrano 100 per saldare le vecchie partite.

— Il Re nominò di *moto proprio* ufficiale della Corona d'Italia il conte Fantoni, direttore della *Revue Internationale*.

— Telegrafano alla *Riforma* che a Tripoli si procede alacremente a grandi armamenti per parte degli indigeni e si ripresero i lavori di fortificazioni.

ROMA, 11, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — Una corrispondenza da Siracusa alla *Tribuna* reca che il ceto finanziario di quella città è allarmato dei fallimenti colà avvenuti per circa due milioni, conseguenza del grave dissesto economico che travaglia l'isola.

In questo *crac* sarebbero compromesse persone altolocate, fra cui alcuni deputati.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso per undici cattedre ordinarie vacanti nelle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Modena, Padova, Palermo, Parma e Pisa.

È pure aperto un concorso per diciannove cattedre straordinarie nelle Università di Bologna, Catania, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino.

Infine, è aperto un concorso per due cattedre nell'Istituto tecnico superiore di Milano e per la Scuola d'applicazione degl'ingegneri a Torino.

ROMA, 12, *ore 8,20 ant.* (Nostro part.). — Il marchese Guiccioli, gentiluomo di Corte, proposto a candidato nel I Collegio di Roma al seggio lasciato vacante dal duca Leopoldo Torlonia, ha scritto una lettera ai giornali, nella quale dichiara di rinunziare alla candidatura.

Stamane furono affissi per le cantonate manifesti contenenti una violenta diatriba contro Pietro Venturi, candidato alla stessa elezione politica nel I Collegio di Roma.

Questi manifesti portano per firma il motto: « Alcuni elettori. »

— Il comm. Casalis, del quale era stato detto si fosse recato nell'Alta Italia per promuovere un'agitazione agraria (*Vedi l'articolo da noi riprodotto l'altro giorno*) manda da Porto Civitanova, ove risiede, un telegramma al *Popolo Romano* [illegible] in Piemonte [illegible]

Nel telegramma soggiunge ancora: « D'altronde, anche andando in Piemonte, conosco quali sono i miei doveri. »

— Il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, ha disposto perchè venga studiata e sia riferito sulla proposta presentata dall'ing. Agudio di applicare il suo sistema di trazione funicolare alla attuale Galleria dei Giovi.

Con questo metodo si spera di ottenere un maggior transito di 300 carri al giorno.

— Il ministro delle finanze ha ordinato che si eseguiscano le previsioni di legge pel servizio di Cassa e Monte delle pensioni dei maestri, applicando loro l'art. 640 del regolamento di contabilità.

— Il ministro della pubblica istruzione aprirà un corso sul lavoro manuale nelle scuole a Roma, a cui saranno chiamati ad assistere gli ispettori scolastici.

— Nel porto di Genova verrà impiantata una stazione foto-elettrica, come complemento della difesa militare di quel porto e della città.

— Ieri alla Pretura urbana doveva svolgersi la causa per duello avvenuto nello scorso novembre tra Edoardo Scarfoglio e Gabriele D'Annunzio.

Nessuno dei due comparve.

Il pretore li condannò entrambi a venti lire d'ammenda.

— Ieri la signora Clementina Benedetti, moglie al consigliere provinciale, mentre traversava la piazza Capranica assieme colla figlia, si sentì ad un tratto divampare le fiamme sotto le gonne.

In un attimo la signora fu avvolta dalle fiamme.

Un cerino mal spento gettato sul lastrico aveva determinato l'accensione.

La signora non appena si accorse del pericolo si pose ad urlare e a correre all'impazzata.

Due signori, di cui uno era un tal Nicolò Pera, impiegato postale, nativo d'Asti, fermarono la signora e la strinsero fra le braccia.

Riescirono così a soffocare il fuoco. Indi trasportarono la signora, che era svenuta, in una vicina farmacia.

La signora aveva riportate gravi bruciature, non però mortali.

Il signor Pera riportava pure alcune scottature, guaribili in una quindicina di giorni.

NAPOLI, 11, *ore 11,12 pom.* (Nostro part.). — Non essendo ancora completato il suo caricamento, il *Washington* non potrà partire per Massaua che domani.

Per sabato venturo è atteso in questo porto il *Polcevera*, il quale ha a bordo il generale Genè ed il capitano Michelini.

— Sono in grado di smentire recisamente la notizia, data da alcuni giornali, che il Ministero abbia proposto al comm. Basile, prefetto di Milano, di recarsi colla stessa carica a Palermo.

A prefetto di Napoli verrà mantenuto il conte Sansoverino.

È accertato che quattro nuovi assessori del Municipio si dichiararono dimissionari.

Questi sarebbero i signori Filangeri, Strigari, Cattaneo e Campodisola.

Spezia, 11 (Ag. Stef.). — Oggi partirono da questo porto le corazzate *Duilio*, *Dandolo*, *Affondatore* e *Castelfidardo*.

FESTE FIORENTINE

FIRENZE, 11, *ore 2 pom.* (Nostro part.). — Stamane, riunitesi a Santa Croce tutte le Associazioni popolari colle rispettive musiche e bandiere, si recarono in piazza del Duomo, dove pure convennero il Municipio, le autorità governative e le altre rappresentanze.

Ivi fu scoperta la **lapide commemorativa** e il **busto a Donatello**, collocati sulla facciata del palazzo Tebaldi, sede del Circolo Artistico.

Il busto del Donatello è in bronzo, e fu modellato dallo scultore Mancini.

Esso campeggia in un fondo decorativo con graffiti, eseguito su disegno del Maroncci.

L'opera presenta bellissimo nel suo assieme.

Una iscrizione ricorda che in quel luogo si apriva lo studio del Donatello.

Alla cerimonia assistevano le rappresentanze di varie città e dei principali Istituti artistici d'Italia.

Torino era rappresentata dal conte Di Sambuy, quale presidente del Circolo degli Artisti di Torino (il quale mandò una fronda d'alloro fusa in bronzo), dal signor Alberto Pevrot, rappresentante la Società promotrice delle Belle Arti, da Casimiro Teja e da vari altri artisti.

Scoperti il busto e la lapide, prese primo la parola l'on. Ubaldino Peruzzi, il quale, in uno splendido discorso, collegò questo centenario al ricordo dei precedenti celebrati in onore di Dante, di Michelangelo e di Machiavelli.

Quindi il pittore Barabino, presidente del Circolo Artistico, lesse la deliberazione di quel Circolo, che promosse gli onori a Donatello.

Mentre poi si firmava l'atto di consegna, il dottor Fordan, dell'Accademia di Belle Arti di Berlino, pronunziò in italiano un'elegante e splendida allocuzione, nella quale rilevò che la concordia artistica fra Germania ed Italia precedette la concordia politica.

Notò pure come fosse quasi contemporaneo il compimento della cattedrale di Colonia e di quella di Firenze.

Conchiuse con un entusiastico grido di: *Viva l'Italia!*

A questa chiusa i presenti risposero con vivi applausi e col grido di: *Viva la Germania!*

In seguito, l'artista Hebert, dell'Accademia di Belle Arti francese, lesse in idioma francese alcune brevi parole che furono salutate dal grido di: *Viva la Francia.*

Finalmente l'assessore Alfani opportunamente inneggiò alla concordia universale nel campo artistico.

Quindi tutto il corteggio si recò alla basilica di San Lorenzo; e lì il prefetto, senatore Gadda, pose la prima pietra d'un monumento a Donatello nella cappella Martelli, dove Donatello, per disposizione di sua ultima volontà, volle essere ed è sepolto. A questa cerimonia assisteva il Capitolo della basilica, e l'arciprete, monsignor Giovannini, pronunciò acconcie parole anche a nome dei balì Martelli e di questa illustre famiglia.

L'oratore illustrò pur anche benissimo la vita del Donatello, augurando che gli artisti moderni si sappiano bene ispirare alle opere di quel perfetto maestro.

FIRENZE, 11, *ore 2,35 pom.* (Nostro part.) — A mezzogiorno **sono giunti**, provenienti da Roma, **il Re ed il Principe ereditario**.

Essi furono ricevuti alla stazione, la quale era stata splendidamente infiorata, dalle principali autorità cittadine, compreso il sindaco, marchese Torrigiani.

Il Re era accompagnato dal presidente della Camera, on. Biancheri, dal ministro di grazia e giustizia, on. Zanardelli, e dal generale Pasi. Fuori attendeva una gran folla che acclamò vivissimamente il Re non appena uscì dalla stazione.

La Regina è attesa per questa sera.

FIRENZE, 11, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — Or ora fu aperta solennemente al palazzo del Museo Nazionale, *altias* del Podestà, *alias* Bargello, l'**Esposizione donatelliana.**

Il prof. Cavallucci pronunziò un dotto discorso di circostanza.

[illegible] gli originali esistono a Firenze; è accresciuta d'un'esposizione artistica generale del Rinascimento, che certo non poteva riuscire mai completa, molto più che gli enti ecclesiastici non vollero parteciparvi, ma che ad ogni modo costituisce un insieme interessante e magnifico.

Gl'intervenuti visitarono pure la nuova sala costruita nell'antica cosidetta *Cortaccia*, dove sono collocati i bassorilievi di Donatello per la cantoria del Duomo insieme a quelli analoghi di Luca della Robbia e a parecchie opere insigni di Benedetto da Rovezzano.

Il Re ed il Principe ereditario intervennero alla inaugurazione del Museo donatelliano.

Il Sovrano rivolse parole d'encomio agli ordinatori della Mostra per l'ottima riuscita di questa.

Si congratulò pure coll'on. Zanardelli, il quale pronunciò uno splendido e vibrato discorso inneggiando a Firenze ed a Donatello.

FIRENZE, 11, *ore 4,40 pom.* (Nostro part.) — La Regina è giunta in questa città alle ore 3,30 pomeridiane. Venne ricevuta alla stazione ferroviaria dal Re e dal Principe di Napoli. Fu quivi ossequiata dall'onorevole Zanardelli, dalle Deputazioni del Parlamento, dalle dame di Palazzo e dalle autorità. La stazione ferroviaria era addobbata con fiori e bandiere. Una folla immensa acclamò vivamente i Sovrani lungo il percorso dalla stazione al Palazzo Reale.

I Sovrani si mostrarono lietissimi delle accoglienze ricevute e manifestarono questi loro sentimenti alle persone di Corte ed alle Autorità.

La Regina vestiva un abito da viaggio ed aveva un cappellino con piume bigie.

Le carrozze che fecero il tragitto dalla stazione al Palazzo Reale erano di mezza gala.

Arrivarono pure per le feste numerosissimi forestieri e la circolazione nelle vie principali divenne difficile.

In piazza Pitti ebbe luogo un'imponente dimostrazione. I Sovrani s'affacciarono al balcone per ringraziare. Nel pomeriggio l'arcivescovo recossi al Palazzo ad ossequiare il Re.

Chiusura della Borsa di Parigi	10	11
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 95	98 05
— Consol. Inglesi	102 15/16	103 1/16
— Francesi 3 0/0	80 37	80 50
— Id. 3 0/0 ammort.	83 75	83 75
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 17	108 25
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	292 —	292 75
Id. Meridionali. Azioni	770 —	771 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2011 —	2015 —

BORSA UFFICIALE.
12 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 12 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 12 maggio. — Continuiamo sulla buona via, e mentre dall'un lato pare che in Francia si potrà far a meno del temuto imprestito, d'altra parte l'abbondanza del danaro in Germania provoca un ribasso di sconto alla Banca di questa nazione.

Salvo adunque le possibili sorprese che sempre ci riserbano i ribassisti all'occasione delle risposte de' premi, altro sembra non abbiamo per ora a temere, e, rammentando come fra un mese e mezzo avremo l'allettamento del vaglia a staccare, non ci pare sia troppo ardimento lo sperare la continuazione dell'attuale tendenza.

L'esito della prossima liquidazione di quindicina potrà forse influire sul movimento avvenire.

Ore 12. — La nostra piazza, restia a lasciarsi persuadere, continua nella solita inerzia, e gli affari anche stamane erano più limitati che mai. Fu a stento che potemmo sulla Rendita consolidata qualche piccolo affare, mentre la maggior parte de' valori chiude debole per mancanza di contropartita.

Rendita fine corrente 99 21, 99 17.
Rendita contanti 99 —, 99 10.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2195 —,	nom. —	Fond. Ital.	427 —,	426 50
Mobil.	1007 50	1008 50	Tiberina (?)	42 —	248 —
B. Torino	857 —,	858 —	Ind. Comm.	[illegible] —,	nom. —
Tibor. vec.	603 —,	608 —	Esquilino	282 50,	281 —
Id. nuove	561 50,	562 50	Lana	488 —,	nom. —
Meridion.	776 —,	777 —	Cartiera	351 —,	nom. —
Mediterr.	610 50,	611 50	Gr. Nord.	573 —,	574 —
D. Sconto	502 —,	513 —	B. Prov.	273 —,	275 —
Cred. Tor.	329 —,	nom. —	Veneta	326 —,	327 —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				318 —	319 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 11 maggio (sera)		10	11
Farina 12 marche pel corr. (*)	Fr.	56 —	56 50
» per giugno	»	56 60	57 10
» per luglio-agosto	»	57 20	57 70
» pei 4 mesi ultimi	»	58 80	56 60
Zuccaro ascarmo 3 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	99 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	32 50	32 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 —	32 80

Liverpool, 11 maggio (sera).

Cotone — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 600 A.
Mercato con prezzi meglio tenuti.
Cotoni Indiani calmi.
Importazione della giornata 8000.

Havre 11 maggio (sera)

Cotoni. — Vendite balle 38 0.
Mercato fermo.
Caffè. — Vendite sacchi 2500.
Mercato con prezzi irregolari.

Marsiglia, 11 maggio (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 2060
» — Vendite » 3000

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione generale fra gl'impiegati civili della amministrazione pubblica. — Questo sodalizio, del quale furono poste le basi solo nel passato marzo, ha già raccolto circa 1400 aderenti, e promette di farsi in breve centro di tutti gl'impiegati della città di Torino e del Piemonte, favorendo il loro miglioramento morale ed economico, specialmente con la cooperazione.

I soci sono avvertiti che fu già aperta, sebbene non ancora interamente disponibile, la sede sociale in via Mazzini, n. 10, piano 1°. [illegible]

L'Esercito. Società fra ex-militari. — Giovedì, 12 corrente, ore 8 1/2, assemblea generale dei soci per la trattazione delle materie ordinarie del mese.

Compagnia Reduci dell'Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — La Compagnia Reduci è convocata, alla sede sociale, in seduta straordinaria per la sera di lunedì, 16 corrente mese, alle ore 8,30.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 11 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della Ditta L. Robotti e della gerente Luigia Robotti, negoziante in genere di mode in Torino, via [illegible], 11. Giudice delegato il sig. Giani Francesco. Curatore provvisorio il signor Borgatti avv. Felice. La prima adunanza avrà luogo il 26 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 giugno. La chiusura della verifica avrà luogo il 17 giugno, ore 2 pom. Dal bilancio risulta un attivo di L. 4980, un passivo di L. 19,812 72.

Nel fallimento di Minioti Giovanni, a curatore provvisorio fu nominato il signor Camillo Armisoglio.

In quello di Rondello Giuseppe la verifica dei crediti fu rinviata al 27 corrente mese.

La locazione novennale [illegible] nella segreteria [illegible] Lanzo [illegible] L. 2240.

Il 24 maggio, nell'ufficio del R. Economato generale dei benefizi vacanti in Torino, asta per affittamento di stabili in territorio di Carmagnola, facienti parte della tenuta economale di Casanova, e costituenti due distinti poderi, l'uno di ett. 106,80.45, pari a giornate 277, tavole 70, l'altro di ett. 94,92.87, pari a giornate 249, tavole 14, in aumento del fitto annuo di L. 9316 nel podere primo e di L. 8577 del secondo. Deposito 210.

Appalto. — Il [illegible] maggio, in Piotta (provincia di Novara), appalto delle opere di costruzione di una parte di fabbricato per l'Asilo e scuola femminile, in ribasso a L. 10,878 08. Deposito L. 1500.

Concorso. — Fino al 21 maggio è aperto il concorso per la riapertura della farmacia nel Comune di Bard.

Incanti. — Il 8 giugno, al Tribunale di Torino (fallimento Minotti G. B., fornaciaio), incanto dei seguenti 18 lotti: 1. Casa con cortile in Torino, di are 8.45, via Bertola, n. 49, isolato n. 78, San Gualfaldo, su L. 102,000; 2. Bosco di are 633,8.7, regione Costa di Parigi del colle di Superga, su L. 5500; 3. Bosco con metà rivo, di are 472,21, ivi, su L. 5200; 4. Bosco di are 61,48, sul colle di Sassi, su L. 800; 5. Fabbricato rurale, aia, orto, vigne, prati, campo e ripa, formanti la cascina detta Pernoca, in un solo appezzamento di are 454,28, nella regione Sassi, su L. 18,000; 6. Vigna ivi di are 80,38, su L. 4800; 7. Vigna con ripa boschiva, di are 107,84, nella regione Sassi, su L. 4800; 8. Vigna con cave ivi, di are 88,11, su L. 900; 9. Fornace da laterizi e da calce, tettoie, aia, cave, casa civile e rustica, giardino, campi, prati, di are 1,186,80, in sette appezzamenti, su lire 80,000; 10. Casa uso ristorante e giardino, di are 27,64, nella regione Sassi, su L. 86,000; 11. Prato con metà rivo, di are 18,06, regione Sassi, su L. 750; 12. Prato con metà rivo, di are 25,07, pari a giornate 6,58, posto nella regione Sassi, su L. 1000; 13. Casa e terreno, di are 18,47, su L. 24,000; 14. Prato con casa rurale, aia e pozzo comuni con altri, di circa are 6,18, ai tetti Cottino, regione Sassi, su L. 1800; 15. Casa rurale con sito ed aia e pozzo comune con altri, di are 1,88, su L. 2200; 16. Prato con metà rivo nella regione Sassi, presso i Tetti Tessitori, di are 141,06, su L. 7000; 17. Prato nella regione del Meisino, di are 83,88, su L. 1900; 18. Prato con strada e pascolo (indiviso de' sig. Miniotti Battista Andrea), di are 34,23, regione Vanchiglia, su L. 1500.

Il 28 giugno, al Tribunale di *Mondovì* (causa Michelotti contro Boffano) incanto di vasto fabbricato diviso in varie maniche congiunte destinato attualmente ad uso fabbrica di stoviglie, con cortile ed orto chiusi, in Mombasiglio, regione Monza, sul prezzo di L. 14,000; pezza di prato in regione Gavera e pezza di Castagneti in Vallecastra per L. 700.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 11 maggio	
Rend. Ital. cont.	99 07	Az. F. Mediterr.	618 —
» » f.m.	99 22	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2198 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	1010 —	» lett.	25 51
» Ferr. Merid.	770 —	Parigi — vista	100 02
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 07
		Milano, 11 maggio	
Rend. Ital. cont.	99 17	Veneta	626 —
» » f.m.	— —	Raffineria	529 —
Az. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	689 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1180 —
Az. Ferr. Mediter.	611 —	Cotoni	331 —
Zuccheri	— —	Soc. Ribattitura	407 —
Firenze,	11	*Berlino,*	11
Mobiliare	920 50	Mobiliare	462 50
Lombarde	78 75	Austriache	368 —
Banca Anglo-Austr.	104 —	Lombarde	180 50
Austriache	920 50	Cambio su Londra	20 31
Banca Nazionale	570 —	Rendita Ital.	97 00-25
Napoleoni d'oro	10 04-5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	15 70
Cambio su Parigi	50 27	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	40 80	Prest. Orien. Russo	65 20
Cambio su Londra	126 96	Argento per chil.	170 60
Rendita Austriaca	82 55	Mediterranee	118 80
Id.	81 50	Dopo Borsa	462 50
Unionbank	206 75	Id.	368 —
Rend. Austr. nuova	112 10	Id.	180 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 11.	
Consolid. Inglese	103 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	60.000
Rendita Italiana	97 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	73.000
Argento fino	48 5/8		

NUOVA YORK	7 maggio	9 maggio
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 50 a 3 70	3 50 a 3 70
From. disponib. dollari	0 90 1/2 b.	0 90 — b.
Id. maggio »	0 90 — »	0 86 — »
Id. giugno »	0 95 1/2 »	0 91 7/8 »
Id. luglio »	0 94 1/2 »	0 91 — »
Id. settembre »	0 98 — »	0 92 — »
Id. primav. »	0 96 — »	0 95 1/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 —	49 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	7 maggio	10 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 27 — a 27 25	26 60 a 26 75
Consegna giugno	» 27 25 a 27 50	26 75 a 27 —
Luglio agosto	» 27 25 a 27 50	27 — a — —
4 ultimi mesi	» 25 50 a 25 75	25 25 a 25 50

Stagionatura sete. — Torino, 11 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione casaro delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	845 70	Organzino	—	—
Trama	1	94 81	Trama	—	—
Greggia	8	878 11	Greggia	—	—
Artic. divers.	—	—	Artic. divers.	—	—
Totale	20	1819 02	Totale	—	—
Id. nel mese	181		Id. nel mese	—	—

Diano a Roma.

Roma, 10 maggio.

(P.) — Ho veduto stasera in piazza Colonna il sindaco e due assessori comunali di Diano Marina, signori Ardissone, avvocato Canepa e G. B. Martino. Li accompagnava l'egregio prof. Jacopo Virgilio. Il sindaco e gli assessori sono venuti alla capitale per far conoscere al Governo l'ingente bisogno che v'è a Diano Marina di provvedere ad uno stato di cose veramente miserando. A Diano Marina, dopo tre mesi dal terremoto, il paese è ancora coperto dalle macerie, che lo rendono assolutamente impraticabile. Anzi, le montagne di rottami ammontano di giorno in giorno, giacchè continuano a demolirsi muri ch'erano rimasti in piedi, ma che minacciavano rovina, e mentre la dinamite accresce macerie su macerie, nessuno ha pensato ancora a sgombrare i terreni, sia per riaprire la circolazione delle strade, sia per poter cominciare i lavori di riedificazione. Inoltre si sa che vi sono sotto i rottami dei magazzini e dei primi piani di case che probabilmente il terremoto non ha distrutto: ivi devono essersi salvati dei depositi di derrate e specialmente i serbatoi dell'olio. Se si frappongono altri indugi, anche quel po' di ben di Dio ch'è rimasto andrà perduto. Alcuni di quei magazzini e di quei primi piani potrebbero essere utilizzati almeno pel prossimo inverno, visto e considerato che sarà impossibile ricostruire prima dell'anno venturo gli edifizi nuovi. Ma per far ciò occorre un lavoro sollecito di numerosi operai ed occorrono quattrini.

La legge pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto stabilisce i fondi per le nuove costruzioni, ma non ha contemplato nulla per queste opere preliminari e non meno essenziali degli sgombri.

Diano, colle sue sole forze, non può provvedere; è un paese esausto, dove anche i proprietari più ricchi, pel momento almeno, si trovano impotenti a prendere iniziative e a sobbarcarsi a qualche aggravio. È dunque indispensabile che intervenga l'aiuto governativo.

Ma sindaco e Giunta non si preoccupano solo del momentaneo soccorso del paese; essi hanno anche di mira ciò che urge per l'avvenire. Il terremoto non ha solo spostato delle case; ma quanti interessi ha pure spostati! A quante persone ha tolto il modo di dare e di avere lavoro e quindi pane!... Vi sono centinaia di persone che non hanno più di che vivere. Finora la carità dei sussidi ha supplito; siamo nella stagione buona; le baracche bene o male riparano durante l'estate... Ma che avverrà fra qualche mese? Come si provvederà l'inverno? Può e deve bastare la carità per tutti? E [illegible] guri) può accontentarsi di vivere alla mercè del cielo come gli zingari?

È opera savia procurare lavoro almeno ad una parte di costoro, in attesa che, riedificato il paese, possano tutti, dal più al meno, rimettersi a posto. A Diano Marina si erano incominciati negli anni scorsi i lavori per un porto la cui utilità è riconosciuta da tutti i marittimi. Si sono costrutti 400 metri circa di molo, poi si è piantato lì; anzi, lasciando le opere incompiute, si è cagionato un certo ristagno d'acque che, a parere di certuni, si è infiltrato sotto la spiaggia dove sta il paese e forse ha contribuito ad indebolire le fondamenta di alcune case che son precipitate fra le prime nel terremoto.

Ora pare al sindaco ed alla Giunta che sarebbe conveniente rimettere mano ai lavori del porto, nei quali si potrebbero impiegare molti dei Dianesi disoccupati, e si potrebbero pure utilizzare i materiali provenienti dalle macerie, materiali poco acconci per costruzioni nuove, mentre per queste costruzioni si potrebbero impiegare nuovi materiali ricavati dalle vicine cave.

Inoltre si vuol tentare di dare a Diano una nuova risorsa industriale. C'è un industriale straniero, il Decauville, noto fabbricante delle piccole ferrovie portatili del suo nome, il quale sarebbe disposto ad impiantare in Diano un vasto opificio dove impiegherebbe più di cento operai del luogo. Ma il Decauville domanda che il Governo accordi l'esenzione, o quanto meno la restituzione dei dazi della materia prima, che dopo di esser stata importata dall'estero nello stabilimento per la confezione, verrà da lui rimandata per esser venduta all'estero; giacchè il Decauville osserva che se egli non può smerciare i prodotti di Diano Marina allo stesso prezzo di quelli delle sue fabbriche dell'estero, egli non ha nessun tornaconto a venire ad impiantare uno stabilimento in Italia. E, in linea di ragionamento, non mi pare che abbia torto. Anche questa quistione dell'officina Decauville sono venuti a propugnare sindaco e Giunta di Diano Marina, i quali, pieni di buona volontà e di zelo, da ventiquattr'ore non fanno che salire e scendere da questo a quel Ministero, abboccarsi con un ministro e con un altro, sollecitare di qua e di là, sostenendo la loro buona causa con argomenti di fatto cui è difficile replicare. A Roma li ha presi sotto il suo alto patrocinio l'on. Biancheri, il quale alla bontà della causa ha aggiunto anche la sua autorità. L'on. Saracco ha già dichiarato che racimolerà quanto più potrà nel bilancio per provvedere agli sgombri di Diano e che fornirà una parte di personale. L'on. Crispi si è commosso a sentir le miserie del paese e ha assegnato lì per lì diecimila lire. L'on. Zanardelli ha dato disposizioni perchè si restituiscano subito ai proprietari i valori che si sono rinvenuti, e che, sebbene di riconosciuta e non dubbia provenienza, il fisco locale si rifiutava di restituire. Anche l'onorevole Mariotti, come rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, è stato visitato e supplicato di agevolare la creazione di un Asilo infantile che raccolga dalla strada e dalle baracche una turba di bambini... E l'on. Mariotti ha promesso anche lui che troverà un gruzzoletto nel bilancio.

Come vedete, la Giunta di Diano può dire già sin d'ora di non aver fatto il viaggio a Roma inutilmente.

La Cassa militare a Massaua.

Rileviamo dal consuntivo per il 1885-86, distribuito alla Camera, che al principio del corrente esercizio finanziario il debito della Cassa militare di Massaua era di L. 7,025,940 27 e superava il credito di L. 1,904,180 06.

La questione del dazio sul riso.

Il nuovo dazio imposto ai risi ha sollevato una quantità di guai gravissimi.

La maggior parte dei quali proviene non tanto dal dazio in se stesso quanto dal fatto che il dazio viene applicato con poco discernimento fra i risi lavorati e certe qualità con lolla.

Sopra tutti poi — ci si fa osservare — i maggiormente sacrificati sono quelli fra i negozianti in riso che comperarono sui luoghi di produzione grosse quantità di questa merce quando ancora non si bucinava di dazi e che hanno ora i carichi viaggianti.

Questi poveri negozianti cui non si può muover certo accusa di aver fatto gli acquisti per mire di speculazione, si trovano ora nella impossibilità di pagare i dazi enormi, e perciò dovranno con grandi perdite rivendere su piazze estere il riso greggio fattovi venire. Giova notare che i risi greggi che s'importano dall'India si trovano nelle stesse condizioni dei risi con lolla, anzi danno maggior consumo nella lavorazione, per cui non è possibile pagare per essi un dazio superiore alle lire tre.

Facendo pagare un dazio maggiore gli è come proteggere l'industria estera a danno dei molti brillatori italiani, poichè questi non si troverebbero più in caso di sostenere la concorrenza.

È necessario poi persuadersi che sono i risi lavorati all'estero quelli che fanno concorrenza ai nostrani e non i greggi, perchè quelli vengono venduti a vile prezzo, mentre i greggi sono ben pagati, e, lavorandoli, finiscono per costare quasi come i nostrani. Infatti si comprano risi lavorati all'estero a L. 22 50 il quintale, mentre i risi indiani lavorati in Italia non si vendono a meno di L. 29 il quintale.

È assurda poi l'opposizione fatta da taluno sulla temporanea importazione.

Basti osservare che al tempo del corso forzoso i risi indiani, che si pagavano in oro, avevano un dazio naturale, che veniva rimborsato riesportandoli lavorati, perchè, cedendoli contro pagamenti in oro, si godeva dell'aggio. Allora i risi erano a prezzi assai rimuneratori per l'agricoltore.

Col dar lo sfratto assoluto al riso estero non si otterranno prezzi migliori, perchè i risi lavorati nostrani non potranno mai superare quel dato prezzo, tenendo conto del trasporto e altre spese, per arrivare alle piazze estere di consumo ad un prezzo commerciale e non di puro lusso.

Se al tempo del corso forzoso i risi toccavano i prezzi alti, lo si deve appunto al fatto che i brillatori dividevano (per legge di concorrenza) il premio d'esportazione, *aggio sull'oro*, coll'agricoltore.

[illegible] ma non si rovini l'industriale colla legge del catenaccio e si conceda *la libertà* di riesportare il riso lavorato.

Una questione fra farmacisti.

In data 30 marzo u. s. veniva emanata una circolare ministeriale per un esame pratico per gli assistenti farmacisti abusivi.

La circolare, considerando il numero considerevole di tali individui abusivamente addetti alle farmacie, prese accurate informazioni dai prefetti e Consigli provinciali, stimando peggiore espediente il tollerare l'esistenza di tanti esercenti abusivi, di quello di metterli in grado di dimostrare la loro idoneità mercè un esame pratico ed autorizzarli poi ad esercitare regolarmente, determinava agli assistenti farmacisti, sprovvisti di regolare certificato, fosse concesso di subire un esame pratico presso le Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e presso l'Istituto superiore di Firenze, in base al programma approvato col regio decreto 16 agosto 1869, n. 0244, per potere poi ottenere il regolare certificato di assistente farmacista.

Contro questa circolare l'Associazione Farmaceutica Torinese ha elevato la seguente protesta:

« L'Associazione Farmaceutica Torinese tra farmacisti-collaboratori e studenti in farmacia, avuta cognizione della circolare ministeriale in data del 30 u. s. marzo, radunatasi in assemblea generale la sera delli 8 corr. maggio:

« Considerando essere questo provvedimento dannosissimo agl'interessi morali e materiali dei farmacisti diplomati non solo, ma pur anche di quegli studenti che tendono a conseguire il diploma in farmacia, e la nessuna utilità pratica ottenuta da consimile provvedimento preso sotto il Ministero Nicotera in data del 20 febbraio 1877, n. [illegible];

« Considerando l'impossibilità assoluta di uno scrupoloso controllo riguardo la manipolazione delle sostanze venefiche;

« Considerando che nell'imminente discussione di un nuovo Codice sanitario si provvederà al riguardo;

« Protesta contro la succennata circolare, e fa istanza presso l'attuale Ministero degl'interni affinchè sia abrogata a decoro professionale e a tutela della salute pubblica.

« Torino, 9 maggio 1887. »

Gli sfracellati dal treno a Castenedolo.

I giornali bresciani ci recano alcuni maggiori particolari sull'orribile disgrazia accaduta ieri sul binario della ferrovia a Castenedolo e segnalatoci dai telegrammi.

I sergenti Franci Ettore e Belloni Cristino, appartenenti rispettivamente agli squadroni secondo e terzo del 22° cavalleria in distaccamento a Castenedolo, convennero domenica di recarsi nella notte vegnente a Brescia, eludendo la vigilanza dei superiori.

Dopo la consueta ispezione serale da parte degli ufficiali di guardia, uscirono dall'accantonamento, e, unitisi al giovane Benera Antonio, pittore di stanze, attaccarono un cavallo che presero a prestito e si diressero, verso le ore 10, alla volta di Brescia.

Si fermarono qualche tempo in un'osteria di questa città. Dalle stranezze che commettevano davano a vedere di avere alquanto bevuto. Quindi risalirono in carrozzella per far ritorno a Castenedolo.

Giunti al biforcamento delle due strade Brescia-Venezia, Brescia-Mantova trovarono le spranghe chiuse e intimarono al cantoniere del casello n. 74 di aprire. Egli si rifiutò dapprima, ma gli altri insistettero, minacciarono, ed egli alla fine cedette. Il cantoniere diè uno sguardo lungo la linea, vide che il treno non giungeva ancora ed aperse prima la sbarra verso Castenedolo, poi quella verso Brescia, indi pigliò pel morso il cavallo e lo tirò. Ma giunto in mezzo al binario, il cavallo s'impennò. I ferri lucidi del binario, sui quali battevano i raggi della luna, mandavano una strana luce, che spaventò il cavallo. Frattanto il convoglio giungeva con vertiginosa rapidità. I tre che stavano in carrozza se n'accorsero quando era già impossibile uno scampo. Il cantoniere, invece, diè un balzo e si salvò.

L'urto fu tremendo. La carrozza venne letteralmente portata via, a trecento metri lungo la linea, rotta, stritolata. Il cavallo rimase leggermente ferito.

Il treno percorse ancora un solecento metri circa; indi si fermò e ne discese un ispettore ferroviario che tornò sul luogo del disastro.

Dei tre poveri giovani, il Benera ebbe troncato di netto il capo. Il Belloni era sfracellato. Il petto ed il ventre, presentavano l'aspetto di un ammasso informe di carni lunghe, contorte. Qua e là, sul binario, una mano, una gamba, un braccio, degli intestini, l'sciabole, brandelli d'abiti, bicchieri, bottiglie, scarpe. Qualche cosa di orrendo, di raccapricciante.

Il Franci non era morto. Agonizzava. E quale agonia! Una gamba rotta, stritolata fin su all'anca. L'altra recisa a metà. Il ventre ed il viso feriti anch'essi. Invocava la morte a sollievo delle sue orrende torture... Alle ore 9 ant. anche per lui tutto era finito.

Più tardi, verso le ore 10 ant., con un apposito carro, quegli informi avanzi vennero trasportati all'Ospedale Civile e collocati nella sala mortuaria.

Lungo tutta la mattina fu un continuo pellegrinaggio, al luogo del disastro, di ufficiali, soldati, cittadini, che si narravano la storia orrenda, che commiseravano, la fine così spaventevolmente immatura ed atroce di quei tre poveri giovani.

La regolarità nell'amministrazione.

Fu distribuita ai deputati la relazione della Corte dei conti sul bilancio del precedente esercizio finanziario.

Vi è data notizia dei decreti e dei mandati pei quali la Corte ebbe motivo di fare osservazioni.

Di poca importanza furono le eccezioni sollevate per i decreti emanati dal Ministero delle finanze e del tesoro.

Per il Ministero degli esteri furono rilevati, oltre [illegible] gamenti e indebiti o duplicati e nove maggiori pagamenti.

I mandati del Ministero dell'interno sui quali furono fatte osservazioni ascesero a 834.

Furono respinti 21 decreti del Ministero di grazia e giustizia.

Per l'amministrazione dell'on. Genala, la Corte dei conti fece osservazioni su 970 decreti da lui firmati.

La Corte ha dovuto specialmente deplorare che « si impostassero le spese di *appalti lavori straordinari*, affidati anche al personale dell'amministrazione centrale, a capitoli di spesa per determinate opere e lavori. »

Lamentò inoltre che spese importanti di vario genere fossero cumulate in un solo capitolo.

Le osservazioni sui mandati del Ministero della guerra furono 556 e su quelli del Ministero della marina 381.

Si fecero 450 rilievi sui mandati della pubblica istruzione e 234 su quelli del Ministero di agricoltura e commercio.

Un esploratore che lavora.

Il dottor Leopoldo Traversi ha mandato dallo Scioa una lunga relazione alla Società Geografica del suo viaggio tra i Galla fatto al seguito di re Menelik, il quale andava a sottomettere, come di fatti sottomise, gli Arussi Galla.

La relazione è accompagnata da una bellissima e dettagliata carta dei paesi percorsi, ed il miglior elogio che si possa farne è questo: che il più grande e più dotto dei cartografi, il Petermann, ha chiesto alla nostra Società Geografica di usarne per la correzione delle proprie.

Nella interessantissima relazione, è segnalata dal dottor Traversi la scoperta di un lago, che egli battezzò col nome di lago *Boutourline*, per amicizia e gratitudine verso il conte Boutourline, che doveva essere suo compagno di viaggio.

Diritti doganali e di dazio consumo sui pacchi postali.

La Direzione generale delle Poste notifica:

« In seguito a concerti presi con la Direzione generale delle Gabelle è stato disposto quanto segue circa la riscossione dei diritti doganali e di dazio consumo dei pacchi postali.

« I destinatari dei pacchi provenienti dall'estero contenenti merci soggette a dazio di entrata dovranno esigere che, all'atto della consegna dei pacchi, sia loro consegnata la bolletta doganale originale, sulla quale devono essere indicati i diritti gravanti i pacchi stessi.

« Qualora tale bolletta fosse andata smarrita o disguidata, l'uffizio di destinazione dovrà rilasciare al destinatario una dichiarazione scritta, dalla quale risulti quali siano i diritti doganali che gravano il pacco. Tale dichiarazione sarà poi ritirata per cura dell'uffizio quando sarà rimessa al destinatario la bolletta doganale originale od il duplicato della medesima.

« È fatta eccezione pei pacchi originali dall'estero che contengono merce esente da diritti di dazio di entrata, pei quali non sarà rimessa la bolletta doganale, venendo la relativa tassa di bollo di centesimi 10 segnata semplicemente sull'avviso (modello n. 26).

« Pei pacchi che contengono merce soggetta a dazio consumo, tanto originali dall'estero che dall'interno, i destinatari dovranno esigere che venga loro consegnata la relativa bolletta daziaria originale.

« In caso di sovratassa applicata ad un pacco per constatata contravvenzione alla legge doganale od a quella daziaria, il destinatario dovrà richiedere altresì la bolletta su cui furono segnati i diritti corrispondenti a tale sovratassa.

« Queste disposizioni avranno il loro pieno effetto il 10 corrente, *giorno dal quale i destinatari dei pacchi non dovranno più soddisfare diritti doganali e di dazio consumo senza che sia loro consegnata la relativa bolletta.* »

REATI E PENE

Processo per falso.

(Corte d'assise di Torino).

Il geometra V. C., di Bussoleno, esercitava colà l'industria dello scavo dei blocchi di pietra.

Ma gli affari gli andarono tutt'altro che bene, perchè, dopo qualche anno dell'esercizio della sua industria, fallì con un passivo di circa 108,000 lire su 26,000 di attivo.

Secondo l'atto d'accusa, egli aveva consumato una notevole parte del suo patrimonio in operazioni manifestamente imprudenti.

A questo si aggiunga che egli aveva avuto un danno di 15,000 lire dal fallimento Rey.

Dalla seguita istruttoria venne a risultare che il V. C. non aveva tenuto i libri nella regolarità voluta dalla legge; non aveva fatto annualmente l'inventario, ed infine non aveva, entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, fatto la dichiarazione di una tale cessazione.

In pari tempo l'istruttoria constatò che il V. aveva falsificato quattro vaglia cambiari contraffacendo in due di essi la firma dei traenti e nelle altre due la firma di un traente e di un avallante.

Per questi fatti il V. viene ora giudicato dalla nostra Corte d'assise per le imputazioni di quattro falsi in scrittura di commercio, e di bancarotta semplice.

Il processo, cominciato ieri, finirà quest'oggi.

Presidente, cav. Rossi; Pubblico Ministero, cav. Cavalli; difensore avv. Cavaglià.

NOTIZIE ITALIANE

PARMA. — (Nostro lettore, 10 maggio) — **Atroce delitto.** — Un orribile reato di sangue ha gettato la costernazione fra la pacifica popolazione di un paesello sull'Appennino, nella nostra provincia.

È stato trovato domenica sera, alla distanza di sei chilometri da Berceto e di mezzo chilometro circa dal valico della Cisa e precisamente nella località detta del *Ponte del Pissone*, sulla strada nazionale Parma-Spezia, il cadavere di un tal Alfieri [illegible], di [illegible], poco più che trentenne. L'Alfieri era un povero operaio che ritornava dall'America e portava alla famiglia il frutto delle sue fatiche e de' suoi lunghi stenti.

Presso alla povera vittima fu trovato un grosso randello intriso di sangue che aveva servito a compiere il misfatto. La testa dello sventurato era orribilmente pesta e malconcia.

Scopo dell'assassinio fu evidentemente la depredazione, poichè l'assassinato era stato spogliato di quanto aveva indosso.

L'autorità sta facendo le indagini per scoprire l'autore o gli autori del turpe misfatto.

— **Corse di cavalli.** — In questi giorni hanno avuto luogo qui le corse dei cavalli, ma riuscirono così meschine, che non mette conto parlarne.

— **Un nuovo stabilimento di bagni.** — A Sant'Andrea di Medesano, sui colli, uno dei luoghi più ameni e pittoreschi della nostra provincia, a due miglia circa da Fornovo, si stanno facendo grandiosi lavori per preparare l'apertura di un nuovo stabilimento balneario; ciò per opera dell'egregio ing. Carlo Poni. La straordinaria abbondanza di acque ferruginose, arsenicali, solforose e salso-iodiche e la già provata loro efficacia lasciano sperare un ottimo risultato.

L'apertura avrà luogo nel prossimo giugno.

ASTI. — **Conferenza.** — Il signor avv. L. Gatti, pretore del primo Mandamento d'Asti, terrà domenica, 15, una conferenza, in cui tratterà dei vantaggi che possono derivare dal conseguimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

Con questa conferenza, che avrà luogo nella ex-chiesa dell'Annunziata, l'egregio avv. Gatti aderisce a un desiderio espresso dalla *Società di M. S. fra gli impiegati d'Asti*, in ciò fattosi interprete di tutta questa cittadinanza.

CIRIÈ (frazione Devesi). — (Nostro lettore, 10 maggio). — **Il Municipio e le Scuole.** — Molte famiglie di Devesi, frazione di Ciriè, si lagnano perchè il Municipio non vuole accogliere nelle scuole elementari di sua dipendenza gli alunni che non vennero iscritti ad esse al principio dell'anno scolastico.

A pretesto di tale diniego si adduce dal Municipio la scarsità dei locali destinati alle scuole. Ma perchè il Consiglio comunale non pensa ad ovviare a tale inconveniente? Ignora egli forse il numero dei fanciulli del Comune in età d'andare a scuola? L'istruzione elementare è cosa di tale importanza, che nulla si deve trascurare per darle il massimo sviluppo.

CHAMPORCHER. — (Nostro lett., 8 maggio). — **Giustizia distributiva.** — Questa Giunta municipale ha proceduto testè alla compilazione della matricola per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico pel corrente anno con un criterio così eteroclito, che ora essa si trova di fronte ad un caso strano non contemplato dal regolamento provinciale approvato col regio decreto 17 ottobre 1881, nè, per quanto mi sappia, ancora definito dalla giurisprudenza in vigore, perchè, forse, mai presentatosi in nessun luogo.

Per maggior intendimento della cosa un po' di storia è necessaria.

La maggioranza dei membri di questo Consiglio comunale, e per conseguenza anche della Giunta municipale che da esso emana, sono antiprogressisti per eccellenza, e, come tali, del partito intransigente. I progressisti sono pochi, ma hanno a capo il signor Gontier Augusto, sindaco, individuo veramente all'altezza della sua posizione e simpatico a tutti, fuorchè naturalmente ai predetti.

I primi, per mantenersi in numero nel seno della civica amministrazione e dappertutto dove riesce loro mettervi il becco, non rifuggono dinanzi a nessun mezzo, onesto o no, poco monta, perchè possano comandare. Agli altri, volere o volare, tocca sottomettersi, poichè sono in minoranza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Bene! Bene! — ripeteva uscendo. — Aspettate ch'io abbia fatto qualche cosa per voi; poi mi ringrazierete.

A Lucia, che l'accompagnò fin sul pianerottolo, aggiunse, attirandola nelle sue braccia:

— Amalo molto il povero Alfredo, cara bambina. Io lo conosco e so che l'amor tuo lo consolerà di tutto.

Dunque l'influenza di Luisa si mostrava proprio dappertutto! Poco a poco ella aizzava tutti contro la famiglia della figlia!

Quel povero nido, ancora tanto piccino e fragile, ella si adoperava per sfondarlo. Pareva volesse dire: — Dipenderete da me, o non esisterete!...

Lucia cominciava ad impensierirsi per davvero pensando all'avvenire.

VI.

Ebbene! Che si diceva dunque? Che l'assemblea generale dell'Agenzia marittima avrebbe rovinato Alessandro e il suo Consiglio? Tutto il contrario invece! Una maggioranza enorme aveva confermato il più [illegible] potere al direttore e ai suoi amministratori.

Per dire il vero, tutto ciò non era avvenuto senza clamori. Si erano lanciate accuse, minaccie, ingiurie. Ad un dato momento v'era stato un parapiglia, un tafferuglio infernale, uno scompiglio tale che i perturbatori, un piccolo gruppo d'ambiziosi i quali non riuscivano a farsi ascoltare, avevano lasciata la riunione urlando una protesta furibonda contro la prossima votazione, alla quale rifiutavano di prendere parte. Ma, la Dio mercè, tutto s'era calmato, e dallo scrutinio erano usciti più dei cinque sesti di voti che davano carta bianca ad Alessandro. Un trionfo!

Eppure, vedete un po' come vanno le cose del mondo e come qualche volta si è stupidi! In Borsa, la sera del gran giorno, le Azioni erano ribassate spaventevolmente, incomprensibilmente. Bisogna anche dire che i dissidenti, continuando le loro manovre, andavano ripetendo che si sarebbero rivolti ai tribunali.

Vana e inutile tattica! L'indomani più di quaranta agenti di cambio chiedevano titoli a qualunque costo e se li strappavano di mano. Nello stesso tempo i corsi si erano rialzati considerevolmente. Una burrasca, nulla più; uno di quei leggeri avvenimenti che si rovesciano ogni tanto anche sui più solidi Istituti e di cui i piccoli possidenti pagano necessariamente le spese.

Pei nostri giovani sposi il cielo si rasserenava egualmente. Non tutti li avevano abbandonati, e Raoul d'Elstange, fra altri, lungi dallo schierarsi nelle file nemiche, era andato a cercarli e aveva loro offerto la sua amicizia. Aveva saputo tutto e, spontaneamente, si metteva a loro disposizione.

Anche lui, per parte sua, non aveva punto a lodarsi dello zio. Saputo, che famoso matrimonio? Un bell'affare, ve lo assicuro!

Era vero che v'era del denaro; ve n'era molto! Ma quel denaro bisognava cambiarlo contro Azioni dell'Agenzia marittima. Vedete il rovescio della carta? A quel modo Alessandro avrebbe tenuto il nipote come si tiene un cavallo per le briglie.

Il padre della sposa era d'accordo con Bernheim. Stavano macchinando insieme una coalizione finanziaria che avrebbe messo di mezzo tutti i mercati d'Europa. Avevano aderenti e compari in tutte le grandi capitali. Non si sarebbe più potuto far nulla senza loro; i Governi stessi avrebbero dovuto sottomettersi alle loro esigenze.

Era quello l'affare misterioso di cui Alessandro era il promotore.

Un uomo terribile « l'amico » di Luisa! Ma il nipote non aveva aderito a divenire un istrumento nelle sue mani. Raoul aveva dichiarato voler vivere per se stesso, quand'anche la sua famiglia avesse dovuto diminuire di molto le pretese ambizioni fondate sulla sua persona.

Molto più modesto il signor D'Elstange e geloso di conservarsi una certa indipendenza.

— Allora è in urto collo zio? — domandò Alfredo.

— Ah! sì, — rispose Raoul, — proprio in urto; anzi offesi e del tutto separati. Ma mia madre, sua sorella, mi dà ragione. Non ha mai visto mia madre, caro signor Bardi?

— Mai.

— Ebbene, mi permetterà di presentarlo a lei, che sarà lietissima di conoscere la sua signora.

Da figlio affettuoso fece un ritratto commovente della propria madre. La disse buona, gentile, generosa, niente affatto Bernheim; ah! no; D'Elstange fino alla punta delle dita, senza cessare perciò di essere affabile e semplice. La semplicità era il suo carattere distintivo.

Dopo la sua vedovanza, ella non frequentava più la società. Passava tutt'al più due mesi dell'anno a Parigi; il rimanente alla sua campagna in Piccardia, presso Breteuil, in una casa vastissima circondata da un parco, al villaggio di Sartignies.

— A proposito, — disse Raoul interrompendosi; — pensavo appunto a lei nei giorni scorsi, caro signor Alfredo; ecco perchè: un figlioccio di mio padre, al quale mia madre continua ad interessarsi, ha fondato, a poca distanza da casa nostra, una piccola fabbrica di zucchero che dà abbastanza buoni risultati. La salute del povero giovane non gli ha permesso di godere a lungo della sua opera. Mandato dai medici nel Mezzogiorno per ristabilirsi, vi è morto dopo sei mesi. Provvisoriamente la direzione della fabbrica è rimasta all'ingegnere, il quale fa benissimo per la parte tecnica: perfeziona gli apparecchi, sorveglia le macchine e fa progredire la fabbrica; ma è un incapace amministratore. I contadini che trattano con lui per le forniture delle barbabietole, i raffinatori che comprano lo zucchero lo ingannano del loro meglio. Pare che la parte amministrativa non sia proprio alla sua altezza; d'altronde se ne occupa di malavoglia, perchè non può farne a meno, ed io ritengo che se continuasse così l'impresa non potrebbe guadagnare abbastanza per tirare innanzi. Ebbene, non vede, caro signor Alfredo, in questo un impiego adatto alle sue attitudini? Senta: l'impresa è divisa in cento parti di mille franchi, di cui mia madre possiede quasi la metà, ciò che le attribuisce la preponderanza. Ella ha collocato il suo piccolo capitale per simpatia pel figlioccio del marito, e, come può immaginarsi, non ne capisce nulla di affari, nè di fabbriche. Vorrebbe trovare una persona capace alla quale affidare la direzione e la sorveglianza de' suoi interessi. La posizione del direttore è perfettamente indipendente, collo stipendio di diecimila lire. Il alloggiato in una graziosa palazzina presso la fabbrica; ha una gratificazione di seimila lire per spese di viaggi e pel mantenimento d'un cavallo, d'una vettura e d'un cocchiere; ha poi, finalmente, un tanto per cento sui benefizi.

Proprietà letteraria. (Continua).

Epperò, allo scopo abbastanza palese di far razzia degli inscritti per censo nelle liste elettorali amministrative che riconosce non essere del suo partito e per favorire i suoi beniamini, la maggioranza della Giunta municipale nella formazione della già detta matricola e ciò malgrado le proteste del sindaco, ha deliberato la ripartizione della detta tassa fra i diversi contribuenti del Comune in modo tale da mettere vergogna in un'amministrazione che si rispetta e da far raccapricciare ogni onesto individuo che conosca tampoco i mezzi finanziari delle varie famiglie del Comune.

All'epoca della pubblicazione della matricola in parola gran parte dei contribuenti volevano reclamare all'autorità superiore per farla addirittura annullare, perchè priva d'ogni più elementare principio di giustizia distributiva; ma poi, conoscendo l'elasticità d'apprezzamento di cui la Giunta può disporre nella valutazione delle rendite d'ognuno, han pensato che era meglio tacere e pagare. Uno solo ha avuto il coraggio di farlo, ma per la via gerarchica, come prescrive il prodotto regolamento.

L'ultimo giorno utile per reclamare, cinque proprietari ai quali la Giunta non aveva tenuto calcolo che di parte delle loro rendite, ed erano stati quotati per una somma inferiore a quella che loro competeva secondo i loro mezzi, in proporzione degli altri, inoltrarono essi [illegible] ricorso all'Amministrazione comunale pregandola, allo scopo di attutire le recriminazioni del pubblico contro di essa a cagione loro, che loro venga aumentata la quota dell'imposta in proporzione delle loro rendite, con termini che dimostrano la loro riconoscenza pel favore col quale erano stati oggetto.

Un tal fatto è, si può dire, unico nei fasti storici delle tasse nel Regno d'Italia, e una perla di Giunta simile non esiste, credo, in nessun altro Comune.

Ora sta ancora a vedere se la Giunta stessa accoglierà favorevolmente il ricorso di cui si tratta.

VILLANOVA-MONDOVÌ. — (Nostro lett., 4 maggio) — **Biblioteca circolante.** — *Anno secondo - Primo rendiconto trimestrale.*

Elenco dei donatori. — Comm. Valentino Carrera, Torino — Cav. dottor G. B. Vinaj, Torino — Ingegnere G. G. Chiecchio, Cuneo — Prof. Ugo Rosa, Susa — Biblioteca circolante di Susa — Luchino Bartolomeo, Villanova — G. B. Botto, Mondovì — Cav. Antonino Bartolotti, Mantova — Delfino Orsi, Villanova — Cav. Pietro Delvecchio, deputato, Mondovì — Anfossi Bartolomeo, Villanova — Martini Giuseppe, Villanova — Comizio Agrario di Cuneo — Alessandro Torre, Mondovì — Cav. avv. Nicolò Vinaj, Cuneo — Avv. Castellini Delfino, Torino — Geom. Lorenzo Pantini, Monforte — Cav. avv. Alessandro Garelli, Torino — Cav. prof. Pietro Orsi, Villanova.

I volumi donati portano scritto sul frontispizio e nel catalogo generale la provenienza a ricordo del donatore.

Dal 1° gennaio a tutto marzo 1887 vennero soddisfatte 802 richieste e si posero in circolazione 347 volumi.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 12 maggio.

★ **Teatro Gerbino.** — Si annuncia per questa sera la beneficiata dell'artista-direttore Alessandro Marchetti, con due novità drammatiche: *Un giorno di nozze*, di Stefano Interdonato, e *La contessa Silvia*, bozzetto di Eteocle Lorini, di cui abbiamo già parlato ieri l'altro.

Auguriamo al seratante ed agli autori un completo successo.

★ **Teatri di Firenze.** — Il nostro *Marco* ci informa in data 10 maggio:

« Ieri sera il Pagliano era splendido per il numeroso e scelto pubblico accorso volentieri al concerto che chiudeva la serie delle onoranze a Rossini; i venerandi Sivori, Tamberlik, Aldighieri e Barbara Marchisio furono festeggiati col riguardo dovuto alla loro gentile prestazione; ma dal punto di vista oggettivo e puramente estetico è da dubitare che fosse conveniente il ricomparire alla ribalta di artisti ormai ritirati all'ombra degli allori nei Campi Elisi d'una fama a cui nulla essi più possono aggiungere.

Il ballo *Messalina* continua a far furore... ma nel vuoto del vasto Politeama, dove ballerine e mime aspettano invano applausi e fiori.

Si riempiranno invece facilmente il teatro delle Logge e il Niccolini coll'*Otello* e colla *Signora delle camelie*, quello recitato da Salvini, questa dalla Marini, secondati da attori di primo cartello.

E la curiosità chiamerà gente all'Arena, dove si prepara un *Donatello* di circostanza.

Quanto alla Pergola, avremo una serata di gala, ma lo spettacolo non arriva neppure alla mezza gala.

★ **La *Gioconda* e l'*Otello* a Venezia.** — Bisogna convenire che l'Esposizione nazionale di pittura e di scultura non sia guari propizia all'arte musicale, dacchè, secondo quanto stampa l'*Adriatico* di Venezia, si è deciso di tener chiuso il teatro della Fenice sino alla rappresentazione dell'*Otello*. Una sera si vendettero appena quaranta biglietti d'ingresso!

★ **Il *Mefistofele* a Milano.** — Al teatro Dal Verme di Milano ha entusiasmato il *Mefistofele* di Boito, riconosciuto finalmente dai Milanesi quale esso è, vale a dire un capolavoro. La Singer, che sosteneva la parte di Margherita, destò un vero fanatismo. Si volle il bis del famoso quartetto nell'atto terzo, e la brava artista ebbe poi una vera ovazione alla scena del delirio nell'ultimo atto.

★ **Ernesto Rossi ed Adelaide Ristori.** — A scopo di beneficenza, dopo il ritorno della Regina, che n'è patronessa, si darà all'Apollo di Roma una rappresentazione del *Macbeth*, di Shakspeare. Ernesto Rossi sarà Macbeth, Adelaide Ristori lady Macbeth, e le altre parti saranno sostenute dagli artisti della Compagnia Dominici.

★ **Una nota stonata.** — Ci viene dalla gentile Firenze, ed è a proposito della rappresentazione che per l'erezione di un monumento ad Ugo Foscolo daranno al teatro Salvini, il Salvini stesso, Rossi, la Marini ed il Morelli.

Si narra dunque che si è stabilito il prezzo d'entrata, ma nell'avviso s'è creduto opportuno di aggiungere che, *venendo le LL. MM., tal prezzo sarà raddoppiato*.

Oh forse che questa non è una sconvenienza bella e buona?

Non facciamo commenti, ma non possiamo trattenerci dal biasimare chi, nel nome della speculazione, pone così in non calo ogni più elementare riguardo verso la cittadinanza, verso i Sovrani.

★ **Nuove produzioni drammatiche a Trieste.** — Ci scrive il nostro X:

« Il nuovo dramma del signor Pietro Calvi: *Gli ultimi giorni di Lassalle*, qui rappresentato, ebbe esito poco felice al teatro Comunale. Vi trovò molto sbiadita la figura del grande oratore socialista e volgari gli episodi. Anche l'esecuzione lasciò molto a desiderare perchè gli artisti non sapevano la parte. »

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 15 corr. mese, ad un'ora pom.

★ **Un nuovo giornale.** — Col primo giugno verrà pubblicato in Torino un nuovo giornaletto umoristico, letterario, illustrato, intitolato: *Il matto*.

Vi collaboreranno distinti artisti e scrittori.

CRONACA

Giovedì, 12 maggio.

= **Le esequie del barone Gamba.** — Il trasporto funebre della salma del **barone Francesco Gamba**, direttore della Pinacoteca di Torino, ebbe luogo stamane alle 9 1[2 circa.

Vi presero parte, oltre i parenti dell'estinto, un gran numero di personaggi illustri e di autorità, quasi tutti gli artisti di Torino, una rappresentanza dell'Accademia delle Scienze, l'Accademia Albertina, la Società Promotrice di Belle Arti, l'Università, il Municipio, i Musei, vari altri Istituti artistici, il Circolo degli Artisti ed un'infinità di amici ed ammiratori del defunto.

Il carro funebre era coperto di corone mandate dalla famiglia, dalla R. Pinacoteca e dagli amici.

Tenevano i cordoni del carro i senatori Ariodante Fabretti e Sambuy, l'on. Chiaves, il comm. Biscarra ed altri personaggi.

Aprivano il corteo le Rosine, poi veniva il clero.

Facevano ala alcuni valletti del Municipio ed una infinità di domestici con ceri.

Da via della Rocca, n. 5, la salma venne condotta alla chiesa dell'Annunziata in via Po e quindi al Camposanto.

La triste cerimonia non poteva riescire più imponente pel numero e pella qualità di coloro che vi parteciparono e sincero in tutti era il rimpianto pell'illustre estinto.

= **Per le elezioni amministrative.** — *Comitato esecutivo dell'Unione Liberale.* — Ieri sera il Comitato esecutivo si costituì con l'intervento dei delegati dei Circoli regionali e delle Associazioni liberali della città.

Così il Comitato esecutivo iniziò i suoi lavori, completandosi nel senso espresso dal Comitato generale.

I delegati dei Circoli porteranno al Comitato esecutivo, in una prossima seduta, le liste dei candidati di cui appoggiano l'elezione, e da queste liste e da quella propria del Comitato dell'Unione Liberale si procurerà di trarne una lista unica che sarà quella del partito liberale.

Comitato fra ex-militari per le prossime elezioni. — I signori membri di questo Comitato sono pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera di sabato, 14 corrente, alle ore 8 1[2, alla sede del Comitato stesso, via Mercanti, N. 15.

Circolo Vanchiglia. — I signori soci sono convocati in seconda adunanza per questa sera sull'ordine del giorno della seduta precedente: *Elezioni amministrative.*

= **Circolo Medico Piemontese.** — Nella seduta numerosa di sabato sera, 7 corrente, si costituì definitivamente il Circolo Medico Piemontese, colla nomina della direzione. Furono chiamati dalla votazione a far parte della direzione del Circolo come presidente e vice-presidente i professori Gibello e Pagliani; a consiglieri i dottori Bergesio Libero, Berruti Giuseppe, Depaoli, Gamba, Molinari, Morra e Percival.

Dopo gentili parole del Pagliani verso i soci aderenti che, intervenendo numerosi alle adunanze preparatorie, dimostrarono la reale importanza della nuova Società, disse eloquenti frasi di ringraziamento il neo-presidente prof. Gibello, che delineò a grandi tratti lo scopo del Circolo.

Le iscrizioni al Circolo Medico rimangono aperte, e chi desidera farne parte si rivolga alla segreteria ogni sera dalle 8 alle 11 alla sede del Circolo, via Lagrange, n. 16, piano 1°. Si fanno vive premure ai dottori in medicina e chirurgia residenti fuori di Torino onde s'inscrivano a membri, loro ricordando come il Circolo sia non solo torinese, ma pei medici del Piemonte tutti. Si badi che lo statuto ammette pure a far parte del Circolo i laureati delle scienze affini alla medicina umana.

= **Soccorsi ai d[illegible]eggiati pel terremoto.** — Il 80° ele[illegible] Comitato municipale per soccorsi ai danneggiati dal terremoto porta un totale di offerte per lire [illegible] Così la somma complessiva raccolta da questo Comitato è di **lire 165,778 87**.

= **Il preside della « Provvidenza. »** — Il conte Guido Sanmartino, senatore del Regno, venne con decreto prefettizio nominato presidente della R. Opera della Provvidenza.

= **Conferenza sulla fognatura al Circolo Centrale.** — Venerdì, 13 corr., alle ore 8 1[2, si terrà nelle sale del Circolo una riunione allo scopo di trattare della questione della fognatura di Torino secondo i sistemi proposti, ed esaminata sotto l'aspetto tecnico, igienico, agricolo, e nei rapporti colla finanza pubblica e privata.

A tale riunione la Direzione è lieta di poter annunziare che hanno aderito a prendere parte varii fra gli autori di progetti che specialmente studiarono la questione.

I signori soci cui per avventura non fosse pervenuta la relativa circolare, sono pregati di ritenere la presente pubblicazione come avviso di voler intervenire.

= **Pranzo d'addio ad un vice-cancelliere.** — L'altra sera, a dimostrazione di stima ed affetto, buon numero d'avvocati, procuratori e colleghi — circa 30 — si riunirono a banchetto nell'Albergo Monte Graglia per festeggiare la promozione a cancelliere della Pretura di Bagnasco del signor Falletti Tommaso, vice-cancelliere di questo Tribunale.

Ben dovuta era tale spontanea e numerosa dimostrazione al buon Falletti, impiegato attivo, intelligente; di modi cortesi, era da tutti amato, e non di rado da colleghi ed anche da superiori era richiesto di consiglio, ben sapendo lo studio e lo zelo che poneva nell'adempimento delle sue mansioni.

Il collega Savorgnan lesse un'appropriata poesia d'occasione serio-faceta e piena di sale attico che fu dalla comitiva applaudita e che onora l'autore e il protagonista. L'avvocato Oggero, a nome del Foro, ebbe lusinghiere e gentili parole pel Falletti, augurandogli prospera carriera ed un pronto ritorno; altri pochi discorsi allietarono il geniale convegno, e col a tutti rispose il Falletti, ringraziando commosso della imponente dimostrazione.

= **Tiro a segno nazionale.** — La Direzione del Tiro a segno comunica:

« Si avvisano i soci che col giorno di domenica, 22 maggio, alle ore 7 1[2, avrà principio presso questa Società il secondo periodo d'istruzione per i giovani che, non avendo ancora frequentato il Tiro a segno, intendono nel venturo anno contrarre il volontariato o richiedere il ritardo del servizio militare al 26° anno d'età, e per i militari in congedo illimitato che desiderano esentarsi dai richiami sotto le armi per istruzione. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso l'ufficio di segreteria al Martinetto. »

= **Atto di beneficenza.** — Ci informano:

La compianta e sempre benemerita signora Domenica Destanasio Forlani prima di morire dava novella testimonianza del suo bell'animo, esternando all'afflitto consorte il desiderio di porgere un sollievo ai seguenti Istituti pii.

Ed il marito, in ossequio ai venerati desiderii della sua diletta, ha disposto siano fatte tenere le seguenti somme:

Ai poveri della parrocchia di San Francesco da Paola, L. 1000 — Allo Sacro Nazzareno, 1000 — All'Ospedale Cottolengo, 1000 — Alle Suore di Carità, 500 — All'Ospedaletto Infantile, 1000 — All'Istituto Ciechi, 250 — Alle povere Sordo-mute, 250. — Totale L. 5000.

= **L'arrivo del caporale Giuseppe Sterna reduce di Dogali a Torino.** — Questa sera, giovedì, alle ore 5,10, arriva a Torino il caporale Giuseppe Sterna, di Cambiano, del 20° fanteria, ferito a Dogali e rimasto finora in cura all'Ospedale di Napoli.

Il cav. Gobetti, presidente della Società Reduci dalle patrie battaglie, invita per mezzo nostro, a nome di quel Sodalizio, le altre Società militari torinesi a volersi unire per degnamente accogliere al suo arrivo alla stazione, questo glorioso milite d'Africa.

Domenica poi, alle ore 1 1[2, a Cambiano verrà dato allo Sterna un banchetto d'onore.

Le iscrizioni per questo banchetto restano chiuse con tutto domani, giovedì.

= **Scherzo finito male.** — Un fanciullo di anni 5, per nome Prola Francesco, mentre si trastullava sopra un carro nel cortile della casa n. 1 in via Argentero, cadde a terra e si fratturò il braccio sinistro. Sua madre lo portò all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato, ma non fu ricoverato per mancanza di letti disponibili.

= **Per fermare il proprio cavallo.** — Il concessionario e cocchiere della vettura pubblica N. 624, Massaro Luigi, d'anni 60, era andato colla sua vettura alla Madonna del Pilone, e nel cortile dell'*Albergo di Sebastopoli* aveva tolto le briglie al cavallo per abbeverarlo. Ma l'animale, impauritosi non si sa bene di che, si svincolò dalle mani del Massaro e si diede a correre pel largo cortile. Nel tentare di riprenderlo, il povero cocchiere fu gettato a terra, ed ebbe il pollice della mano destra schiacciato da una zampata del cavallo, e le ruote del veicolo, essendogli passate sul braccio sinistro, gli produssero gravi contusioni.

Il Massaro venne accompagnato alla farmacia Zorio, nella borgata stessa, e poi all'Ospedale di S. Giovanni.

= **Una tegola sul braccio.** — Il muratore Salva Maurizio, d'anni 20, mentre attendeva al suo lavoro nella casa in costruzione dei signori Callari e Mossotto sul corso Oporto, venne colpito al braccio sinistro da una tegola lanciatagli contro da un suo compagno. Riportò una contusione assai grave, per cui dovette andare all'Ospedale Umberto I a farsi medicare.

= **Rettifica.** — L'altro dì, parlando dell'adunanza tenuta nel locale dell'Associazione *La Libertà* in favore dei fattorini delle tramvie, abbiamo detto che l'ordine del giorno approvato dall'assemblea era stato presentato dal rappresentante la *Fratellanza fra impiegati*. Chi lo presentò fu invece il signor P. Rava, rappresentante l'*Alleanza cooperativa-mutua fra impiegati*.

= **All'Ospedale.** — All'Ospedale di San Giovanni furono medicati:

Destin Bernardo, d'anni 16, segatore, per ferita alla mano destra, riportata sul lavoro.

Casalegno Giuseppe, d'anni 69, contadino, per ferite alla mano destra, riportate accidentalmente.

Seriati Giovanni, d'anni 16, meccanico, per ferita al dito pollice della mano sinistra, riportata sul lavoro.

Gorgellino Gio. Battista, d'anni 21, muratore, per ferita di coltello alla schiena, riportata per mano di uno sconosciuto.

= **Lenzuola e carretto.** — Carlo Pozzo Pietro, abitante in via Accademia Albertina, n. 38, denunciò all'autorità d'essere stato vittima, giorni sono, del furto di quattro lenzuola del complessivo valore di L. 60, per opera di un suo conoscente.

Le lenzuola vennero sequestrate nel pomeriggio di ieri in una agenzia di pegno; ma l'autore del furto per ora è latitante.

— Certo Daniele Angelo avendo, nel pomeriggio di ieri, lasciato momentaneamente incustodito un carretto sulla pubblica via, davanti ad una porta, per sbrigare una commissione, al ritorno non trovò più il rotabile.

Un ignoto ladro glielo aveva portato via.

= **Michele il feritore.** — Certo Gorgellino Giovanni, d'anni 21, muratore, ieri sera, verso le ore 10, mentre transitava per via Borgo S. Donato, venne a diverbio con un individuo da lui conosciuto soltanto col nome di Michele e si ebbe da costui un colpo di coltello.

Guarirà in giorni otto.

= **Apoplessia fulminante.** — Ieri, verso le ore 7 pom., la portinaia della casa n. 18 in via Sant'Anselmo, certa Miglietti Anna, d'anni 59, colta da apoplessia fulminante, rimaneva cadavere sul colpo.

= **Arrestati:** Quattro individui, cioè, uno per contravvenzione alla sorveglianza, un contravventore alla ammonizione, un minorenne da ricoverarsi al Patronato ed uno per ozio e sospetti in genere.

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 10 (Ag. Stef.) — Una nota dell'*Havas*, rettificando l'*Egyptian Gazette*, smentisce che la Francia abbia offerto condizioni qualsiasi per il regolamento della questione, perchè considera la questione risolta in maniera soddisfacente. Respinse finora le proposte inaccettabili che le sottopose l'Egitto, senza rifiutare ciononostante di esaminare nuove proposte che si facessero conformemente ai principii che fin dapprincipio fissò nettamente.

Berlino, 10 (Ag. Stef.) — *Reichstag.* — Si discusse la legge per l'imposta sull'alcool.

Scholz rilevò la necessità d'aumentare le entrate dell'Impero e di curare la sicurezza della patria.

Parlarono parecchi oratori.

Il ministro delle finanze della Baviera parlò in favore del progetto, ma soggiunse che la Baviera non è disposta a rinunziare al suo diritto di riserva.

Il plenipotenziario del Wurthemberg dichiarossi lieto di un progetto rispondente alle intenzioni del Wurthemberg e formante un nuovo legame con la Germania.

La discussione venne aggiornata a domani.

Atene, 10 (Ag. Stef.) — La Famiglia Reale fu ricevuta a Calamata entusiasticamente.

Il generale Soutzo è pericolosamente malato.

Berlino, 10 (Ag. Stef.). — Secondo la *Post*, è dubbio che l'imperatore vada quest'anno a Gastein, perchè i medici credono che non gioverebbe più allo stato dell'imperatore come negli anni precedenti.

Atene, 10 (Ag. Stef.). — Il sultano ringraziò il Governo greco per la sua azione tendente a calmare gli spiriti a Creta.

Bruxelles, 10 (Ag. Stef.). — La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto relativo ai **dazi d'entrata del bestiame e delle carni.**

Londra, 11 (Ag. Stef.) — Il *Times* ha da Pietroburgo che la **Commissione afgana** si è riunita ieri.

Un generale, appartenente al grande stato maggiore russo, fu ammesso, con il [illegible] di Ridgeway, ad assistere ai negoziati, che però sono tenuti segreti.

Si sa frattanto che la riunione ebbe il risultato di fare differire il viaggio di Ridgeway a Mosca e che una nuova conferenza venne fissata per martedì. Il *Times* crede che l'affare si prolungherà per parecchi mesi.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — La notizia del *Temps*, circa l'**accordo anglo-francese** rispetto al paese dei Somali e del golfo d'Aden, è inesatta. Non trattasi di riconoscimento di possessi territoriali. L'accordo stabilisce solo la linea di demarcazione, oltre cui ciascuna delle due Potenze s'impegna a non estendere la propria influenza.

Marsiglia, 11 (Ag. Stef.). — Un'ordinanza del sindaco **proibisce le processioni** nel Comune di Marsiglia.

Sofia, 11 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la **Sobranje** sarà convocata per la fine di maggio.

Mosca, 11 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Mosca*, tornando a polemizzare colla *Nord Allgemeine Zeitung* sull'accordo separato che esisteva fra la Russia e l'Austria-Ungheria nel 1877, relativamente alla Bosnia, accusa nuovamente Bismarck di doppiezza e d'ingratitudine verso la Russia.

Katkoff crede che le rivelazioni di Bismarck e la finta polemica degli organi d'Andrassy avvengano in seguito a connivenza, per sgomentare l'opinione pubblica russa, e dimostrare alla Russia la necessità d'un accordo cogli Imperi vicini. Oggi però ogni illusione è impossibile, essendo la Russia sufficientemente edificata a questo riguardo.

La *Gazzetta di Mosca* pubblica una serie di documenti diplomatici relativi alla questione discussa, comunicati da Tatistcheff, ex-segretario dell'Ambasciata russa a Vienna.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — Nei circoli autorevoli si assicura che il Governo è assolutamente estraneo all'accusa lanciata da alcuni giornali di emanare una legge proibente l'importazione dei cereali.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio udì oggi il ministro Goblet, che espresse il desiderio d'un accordo colla Commissione. Egli dichiarò che il Governo è pronto a giungere fino ai 20 milioni d'economie con riduzioni sul bilancio della marina e dei lavori pubblici. Inoltre il Governo resta a disposizione della Commissione per esaminare la possibilità di altre economie. Il ministro Dauphin diede qualche spiegazione.

Dopo la partenza dei ministri, una nuova discussione, la Commissione, con 25 voti contro 5, e 2 astensioni, approvò il seguente ordine del giorno: La Camera, considerando che le economie proposte nel progetto del bilancio pel 1888 sono insufficienti, invita il Governo a presentare nuove proposte. L'on. Pelletan venne nominato relatore.

Madrid, 11 (Ag. Stef.). — Il Municipio di Barcellona, avendo riconosciuta l'assoluta impossibilità d'inaugurare nel settembre prossimo l'Esposizione universale, ne aggiornò l'apertura all'8 aprile 1888.

Parecchie persone vennero arrestate a Pamplona per aver gridato: « Viva Carlo VII! »

Martinica (Antille), 11 (Ag. Stef.). — Il *Flavio Gioia* partirà il 16 corrente per la costa del Brasile.

A bordo tutti stanno bene.

PARIGI, 12, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Fra il Governo e la Commissione del bilancio è avvenuta una completa rottura d'accordi circa la sistemazione del bilancio, che presenta una grave deficienza.

Dauphin, ministro delle finanze, e Goblet, presidente del Consiglio, protestano che, malgrado tutte le economie effettuabili, è impossibile ottenere il pareggio pel bilancio del 1888, quindi ritengono necessario un credito di 600 a 700 milioni.

La Commissione del bilancio, presieduta dal Rouvier, non è di tale parere, quindi la questione dovrà essere portata alla Camera nella prossima settimana.

Goblet è determinato a porre la questione di fiducia.

È opinione generale che il Ministero cadrà. Malgrado ciò però si crede che un prestito sia inevitabile.

Questa **crisi ministeriale** è assai desiderata dagli opportunisti, i quali trovano che le nuove leggi militari sono molto pericolose, e dai fautori di Clémenceau, che non vogliono più saperne di Boulanger, ministro della guerra, dopo che questi si schierò contro il loro capo nella discussione sui crediti supplementari.

— Il *Figaro* assicura che il ministro russo Giers si ritira definitivamente dalla carica.

Come già si sa, è chiamato a surrogarlo lo Schuvaloff.

— Oggi comincia la **vendita dei diamanti della Corona.**

A Parigi sono convenuti di questi giorni tutti i più ricchi gioiellieri del mondo.

Las Palmas, 11 (Ag. Stef.). — È arrivato in questo porto e prosegui per Rio Janeiro il *Matteo Bruzzo* della Società La Veloce.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Rinviasi il progetto d'imposta sugli alcool ad una Commissione di 28 membri, avendo il ministro delle finanze insistito nuovamente sulla necessità di tale legge per coprire le eccedenti spese del bilancio dell'impero e alleviare i bilanci degli Stati confederati.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Herbert Bismarck si recherà quanto prima a Dublino in congedo di riposo, consigliatogli dai medici. Sarà domiciliato presso il vicerè d'Irlanda suo amico.

SPETTACOLI — Giovedì, 12 maggio.
CARIGNANO, ore 8 1[2 — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1[2 — *La contessa Silvia*, bozzetto — *Un giorno di nozze*, commedia. — *La cascalchese*, commedia. — *Una sentenza di Metastasio*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore A. Marchetti.
ALFIERI 8 1[2 — *La festa di Piedigrotta*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1[2 — *Mater Amabilis*, bozzetto. — *Ladro e la sua gran giornata*, commedia.
BALBO, ore 8 1[2 — *La cieca di Sorrento*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 11 maggio 1887.
NASCITE 24: cioè maschi 12, femmine 12.
MORTI — Allois Gius., d'anni 46, di Gaia, maestra.
Destanasio Domenica nata Forlani, id. 60, di Lodi.
Appendino Margherita n. Bellezza, id. 48, di Torino.
Miglietti Anna n. Clerico, id. 59, di Belvedere.
Galeazzi Carlo, id. 19, di Torino, studente.
Magliano Elena n. Roggeri, id. 70, di Asti.
Bosso Giuseppina n. Bessa, id. 54, di Torino, agiata.
Santa Luigi, id. 64, di Castelrosso, capo-musica.
Gastaldi Madd. n. Appendino, id. 61, di Polonghera.
Aimo Giovanni, id. 40, di Torino, carrettiere.
Bianco Luigi, id. 44, di Scorzolengo, cameriere.
Morello Paolo, id. 31, di Rivara, calzolaio.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 17, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 maggio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	738.2	739.9	738.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+15.5	+19.7	+16.6
Tensione del vapore in millimetri:	6.9	9.7	8.8
Umidità relativa in centesimi:	64	55	64

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +13.2 massima +22.2
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 12+11.4

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 11, *ore 12,35 pom.*
Mercato con pochi affari e prezzi in calma.
Si quotarono:

Greggie comuni		12[14	3ª qualità	fr. 53
»	piemontesi	12[14	qual. class.	» 57
»	italiane	10[12	» »	» 55
»	»	9[11	1ª qualità	» 64
Trame francesi		20[24	qual. class.	» 61
»	»	20[24	2ª qualità	» 60
»	italiane	20[24	1ª »	» 62
Organzini francesi		20[24	qual. class.	» 68
»	»	24[26	1ª qualità	» 64
»	»	22[24	2ª »	» 62
»	piemontesi	24[26	1ª »	» 65
»	»	24[26	2ª »	» 63
»	ital. lav. italiana	20[22	2ª »	» 60
»	ital. lav. franc.	18[20	1ª »	» 62
»	» »	18[20	2ª »	» 61
»	» »	20[22	3ª »	» 60

Solite condizioni di piazza.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La vedova, i figli ed i congiunti del

Cav. Sisto Germano Malinverni

ringraziano le persone che ebbero la bontà di intervenire agli onori funebri a lui resi, e chiedono in pari tempo scusa a coloro a cui si fosse omesso di spedire l'annunzio della dolorosa perdita. 2093

La famiglia Leumann ringrazia di cuore gli amici e tutte le persone che intervennero all'accompagnamento funebre dell'amato suo

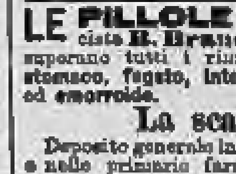
ISACCO LEUMANN

e chiede venia a coloro ai quali nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. 2098

ALLE FAMIGLIE
che desiderano avere il vero e genuino
OLIO D'OLIVA VERGINE
garantito purissimo e prova di chimica
raccomandiamo la Ditta
ROSSI GIUSEPPE, *via Garibaldi*, 22, **Torino.**
Casa rinomata per la superiorità dei suoi prodotti
Prezzi miti — campioni *gratis*. 2076

Cannocchiale Campagna Berry L. 175
Portata 150 K.ᵐ *Garantiti alla prova.*
A. Berry, ottico, via Roma, 1. 1864

Roma HOTEL CENTRALE
piazza Roma, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus alla stazione.*
480 **Borelli**, *proprietario.*



GIORDANI prof. ALESS.ʳᵒ
Chirurgo
Pedicure Specialista
Torino, via Alfieri, 8, con passaggio in via *Roma*, 20 e 22.
Oltre le callosità più complicate garantisce la guarigione radicale delle *sboccature* e *dilatazioni ai piedi*; non esige compenso se non che l'ammalato sia perfettamente guarito.
Pronto servizio a domicilio. 2077

LA BAUCHE (Savoia)
La più ricostituente delle acque minerali ferruginose.
Depositari esclusivi
PAISSA F.lli, *Piazza S. Carlo*, 8.
Costanzo F. e f., *via Basilica e Piazza Castello*, *TORINO.* 1838

LE PILLOLE SVIZZERE del farmacista **R. Brandt**, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroidi.
La scatola L. 1 25.
Deposito generale in **Firenze** farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.** 2094

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. J. v. Liebig
229

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÈTANG

II. — I tre amici.
(Seguito)

— La sua signora: — borbottò Brisaille coi denti stretti.

— Ahimè! signor Brisaille, — continuò babbo Leonardo, — è una grande perdita per me la partenza del visconte. Era tanto generoso e la viscontessa era tanto bella, gentile, buona e caritatevole!...

— Che il diavolo vi porti coi vostri rimpianti! — esclamò Brisaille affrettandosi a fuggire.

Salì in furia i quattro piani che lo separavano dalla sua camera, udendo sempre la voce del portinaio, il quale continuava a lamentarsi benedicendo gl'inquilini generosi che erano partiti per sempre.

Brisaille sentiva il bisogno di ritrovarsi solo. Voleva riflettere sulla incredibile avventura, cercare quali potevano essere i motivi di quella mistificazione, trovare i mezzi di soddisfare la sua legittima collera...

Tutto assorto in quei pensieri tristi e irritanti, entrò nella sua camera.

Due esclamazioni di gioia lo accolsero, una acuta, stridente, l'altra grave e profonda.

E frammezzo ai suoi materassi, pagliericci, lenzuola e cuscini sparsi a terra vide alzarsi una lunga e sottile figura d'uomo accanto ad un'altra grossa e massiccia.

— Quel caro Brisaille! — disse la voce acuta; — avevamo una terribile paura che gli fosse avvenuta qualche disgrazia!

— Quel buon Giuseppe! — aggiunse la voce grave; — eravamo molto inquieti per lui!

I due amici di Brisaille, Ilario Chaponot e Gerolamo Panuffo, gli si avvicinarono per stringergli la mano.

Ilario Chaponot era un individuo alto, magro, angoloso, dal viso sparuto e imberbe. Il suo corpo, eccessivamente lungo e sottile, reggeva una testa veramente singolare. Gli occhi piccini, gialli, leggermente incavati nell'orbita, luccicavano come due chiodi da seggiola nuovissimi, e davano alla fisionomia l'aria goffa di un barbagianni, che egli si sforzava invano di rendere terribile aggrottando sovente le sopracciglia orizzontali, che non avevano in verità nulla di olimpico. Il naso lungo e curvo s'allargava alla base, incorniciato, per modo di dire, da due zigomi sporgenti. La bocca, larga quanto il viso, mostrava, aprendosi, denti bianchissimi. Siccome aveva la voce acuta e stridente, per farla più sonora e imponente, egli ostentava qualche volta modi spavaldi; prendeva allora atteggiamenti da conquistatore; si passava la mano nei capelli per rialzarli, tirava più che poteva i quindici peli della barba, e faceva girar gli occhi torcendo la bocca, ciò che gli dava l'aria sfrontata, insolente e chiassona.

In quanto a Gerolamo Panuffo, per arrivare alla stessa espressione di gaia sfrontatezza, la natura si era servita di mezzi diametralmente opposti. Gerolamo era grosso, aveva spalle robuste, muscoli da facchino, ma era della metà meno alto del suo amico Ilario Chaponot.

Come lei era vestito di nero dai piedi alla testa. Come posizione sociale, egli aveva l'onore di essere primo cantore alla chiesa di San Sulpizio. La sua superba voce da basso gli aveva procurato quel posto invidiabile, il solo che si accordasse, del resto, colle sue abitudini di pigro e coll'orrore invincibile che aveva per qualsiasi lavoro materiale o intellettuale.

Gerolamo Panuffo, all'infuori dei suoi due amici Brisaille e Chaponot, amava una cosa sola al mondo: il vino. Tutte le sue aspirazioni tendevano verso quello scopo vermiglio, e non era felice se non quando cadeva ubbriaco fradicio sotto al tavolo, o che i suoi amici lo portavano in letto. Il viso rubicondo mostrava, del resto, altamente quella predilezione pel sugo della vite, ed i piccoli occhi vivaci nascosti sotto palpebre pesanti e sormontati da sopracciglia nere e folte, la voce lenta e beffarda, i gesti larghi, la trascuratezza di tutta la persona, mostravano una certa influenza alcoolica degenerata in abitudine.

In causa delle sue funzioni liturgiche, Gerolamo portava sempre la barba rasa, e il riflesso scuro dei peli folti sotto alla pelle rossa componeva un superbo color violaceo che rendeva anche più spiccante la fisionomia del beone.

Malgrado la divergenze fisiche che facevano di Giuseppe Brisaille, di Ilario Chaponot e di Gerolamo Panuffo tre tipi diversi, moralmente essi si rassomigliavano. Allegri tutti e tre, spensierati, inclinati a considerare la vita dal suo lato comico ed a prendersi nessuna cura del presente e dell'avvenire.

L'aspetto mortificato di Giuseppe Brisaille, le sue sopracciglia aggrottate, il gesto tragico fecero avvertiti gli amici che doveva essergli accaduto qualche cosa di anormale.

— Che hai? — gridò Chaponot. — Che significa quel viso smorto e donde viene quello sguardo di gatto arrabbiato?

— Che aria lugubre! — continuò Gerolamo. — Mi rammenti, guardandoti, la testa di quel degno negoziante da abiti fatti a cui l'abate di Solange aveva rubato la moglie!

A quello scherzo, che giungeva in buon punto per lui, Brisaille strinse i pugni con rabbia, ma, non volendo raccontare la mistificazione di cui era stato vittima ai suoi amici, per tema che essi ridessero di lui, fece un grande sforzo su se stesso e riuscì a dare in una risata.

— Siete pazzi? — egli gridò; — mi fareste quasi credere che fossi ammalato!...

— Alla buon'ora! — esclamò Chaponot battendo le mani; — ritroviamo il nostro Brisaille, il Brisaille del buon tempo; e speriamo ci darà da pranzo, come ha promesso. Ma senti, — egli continuò, — convieni che abbiamo avuto ragione di commuoverci e d'inquietarci. Abbiamo trovato i tuoi appartamenti in tale disordine da farci credere che ti avessi dato battaglia. « Una grande disgrazia deve avere colpito il nostro amico Brisaille! » lo gridai entrando qua dentro. « Una bestia feroce ha divorato il nostro amico Giuseppe! » esclamò quel burlone di Gerolamo. Poi, ad un tratto ti vediamo entrare come un fulmine, cogli occhi lampeggianti, i pugni stretti; allora, naturalmente, c'interessiamo, domandiamo notizie, interroghiamo...

Deciso a non dare alcuna spiegazione ai due curiosi e volendo troncare il discorso, Brisaille trovò il mezzo irresistibile. Aprì le labbra ad un sorriso trionfante e spiegò bruscamente davanti agli occhi di Ilario e Gerolamo stupefatti il biglietto di cinquecento lire che il visconte gli aveva rimesso quale prezzo della sua ingenua accondiscendenza.

— Gesù!... — esclamò Chaponot con voce soffocata. — Cinquecento lire!...

— Cinquecento lire! — urlò Gerolamo dimenandosi come un forsennato. — *Magnificat anima mea Dominum!*... Abbiamo di che bere per un mese!...

— O grand'uomo! — continuò Chaponot fissando gli occhi umidi su Brisaille; — spiegami come hai fatto per procurarti un simile tesoro, onde lo corra a fare altrettanto.

Proprietà letteraria *(Continua).*

Sino al 30 maggio si accettano offerte in aumento al prezzo di L. 15,500 proposto per la Villa n. 138, detta il Giolat, reg. Reaglie, a 20 min. dalla Madonna del Pilone, dal sig. BOSIO, via Principe Amedeo, 37. C 2048

Incanto giudiziale.

Nel giorno **14** del corr. maggio, alle ore **9** antim., in via Arsenale, 12, piano 1°, col ministero dell'usciere Busso, si procederà **all'incanto giudiziale** di vari mobili, come: *divani, ... bigliardi, pianoforti, tenu...* C 2053

INCANTO

di mobili uso alloggio, come ... *sofà, seggiolami, guardaroba* ... ecc., in via S. Quintino, n. 8, piano terreno, nei giorni **12** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 pom. 1915

INCANTO.

Il notaio Davallo Giovanni, alle ore **9** ant. del **23** maggio prossimo, in Torino, e nel suo studio al 2° piano della casa n. 2, via dell'Arsenale, porrà in vendita all'asta pubblica la grandiosa villa detta LA SERRA, in territorio di Chieri, ... superficie totale di ett. 18,38,96, sul prezzo di L. **30,000**, ed alle condizioni di cui in bando 2 corrente aprile. C 1889

Per causa di fallimento.

Nei giorni 12 e 13 corrente, in via Barbaroux, 3, piano primo, si **venderanno** a trattative private vari **mobili uso alloggio**, fra cui: *Sala di compagnia, camera letto matrimoniale e altra da pranzo, banco d'entrata, armadi, specchi, pendole, candelabri, bronzi e chincaglierie varie*, il tutto per contanti. 2000

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 555

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno 2033

fondato dal Dr PIETRO CORTE. *Per le domande ecc. in Andorno ai* Sol. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **7** ed **8** membri al 3° piano;

Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 1930

Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 63. C 1997

D'affittare al 1° luglio

grande locale in piena luce uso laboratorio od officina, inoltre 300 mq. di terreno.

Corso Re Umberto, 80. 2020

D'affittare al 1° luglio

grande alloggio di 14 camere al primo piano, con due entrate.

Piazza Milano, 3. C 1920

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 2° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano.

Corso Re Umberto, 80. 1877

Stazione estiva di **Vico Canavese.** Appartamenti mobiliati d'affittarsi in palazzina elegante posta in amena situazione. — Recapito presso il sig. GULLO, Ivrea. C 1921

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre.* Clima temperato, aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Fiorio*, portici di Po. C 2070

GIAVENO.

Da affittare ampio fabbricato civile, in posizione centrale, con bella prospettiva, recentemente costrutto ad uso albergo, divisibile in 2 comodi appartamenti. - Rivolg. in *Torino*, alla Ditta Berardi, Ughetto e C., via S. Teresa; in *Giaveno*, al capo-mastro Bergeretti D. C 1907

In Rivoli:

Villeggiatura di 30 camere elegantemente mobiliate *d'affittare* in prossimità della stazione, con vastissimo giardino;

Villeggiatura *da vendere*, divisibile anche in lotti, giardino con sorgente d'acqua perenne.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO, in **Rivoli.** C 1913

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 36, oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1890

Per sole L. 350: Villa con società, mobiliata a nuovo, da affittare. — Dal rag. G. A. Poluti, via P.e Tommaso, 12. 1922

Con sole L. **8 mila** si può fare acquisto di piccola **villa** posta in un'amenissima posizione presso Cavoretto, con due giornate di terreno, molte piante fruttifere di diverse qualità.

Dirigersi in **Torino**, dal libraio MAUTINO, via Garibaldi, num. 24. C 1967

Si acquisterebbe

Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in posizione amena e salubre, nei dintorni di Torino.

Scrivere al N. 26 e 1952, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Pianoforte B. VILLARD, Paris, da vendere. Buon prezzo. — Via Mazzini, n. 58, dal portinaio. 1910

FIRENZE, Via Lamarmora, 15

ESPOSIZIONE DI MACCHINE ED ACCESSORI per l'Industria Laterizia

della Fabbrica LUIGI JÆGER di Ehrenfeld-Colonia

Macchine a braccia, a maneggio e vapore.
Campionari di laterizi di ogni specie.

APERTURA IL 14 MAGGIO PROSSIMO. H 1808 G

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO — ORARIO ESTIVO dal 4 aprile 1887

Società Anonima - Sede Torino - Capitale versato L. 1,200,000.

Prezzo dei Biglietti ordinari 1a Cl.	2a Cl.	3a Cl.	STAZIONE	1	3	5	7	9	11	13	15	17	17	19 Festivo	19 Festivo
				ant. diretto	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom. diretto	pom.	pom.	pom.	pom.
			Torino ... part.	5.—	6.—	8.30	11.—	12.20	2.—	4.30	5.30	6.30	7.—	8.50	9.30
0.35	0.25	0.20	Mad. Campagna	—	6.07	8.37	11.07	12.32	2.09	4.37	—	6.38	7.08	8.57	9.37
0.50	0.55	0.40	Venaria	5.14	6.17	8.47	11.17	12.45	2.22	4.47	5.42	6.48	7.10	9.07	9.37
1.40	1.10	1.—	Robassomero	—	—	9.03	—	—	—	—	—	7.45	8.15	—	—
1.70	1.45	1.30	Fiano	—	—	10.12	—	—	—	—	—	8.15	8.45	—	—
1.10	0.75	0.55	Borgaro	—	6.23	8.53	11.25	—	2.29	4.53	—	6.56	7.26	9.13	9.43
1.40	0.95	0.65	Caselle	5.26	6.30	9.—	11.30	—	2.36	5.—	5.51	7.03	7.33	9.20	9.50
1.90	1.30	0.90	S. Maurizio	5.36	6.41	9.11	11.41	—	2.33	5.11	5.59	7.18	7.48	9.30	10.—
2.20	1.50	1.20	Front	—	7.53	—	—	—	—	6.02	—	—	—	—	—
			Busano	—	8.00	—	—	—	—	7.—	—	—	—	—	—
2.50	1.60	1.50	Valperga	—	8.15	—	—	—	—	7.40	—	—	—	—	—
			Cuorgnè	—	8.30	—	—	—	—	8.—	—	—	—	—	—
2.10	1.90	1.50	Rivara	—	9.—	—	—	—	—	7.50	—	—	—	—	—
2.35	2.05	1.70	Forno di Rivara	—	10.—	—	—	—	—	8.35	—	—	—	—	—
2.10	1.90	1.50	Barbania	—	9.15	—	—	—	—	6.40	—	—	—	—	—
2.20	1.50	1.—	Ciriè	5.44	6.52	9.20	11.57	—	3.05	5.22	6.05	7.31	8.01	9.40	10.10
2.80	2.20	1.70	Corio	—	9.45	11.10	—	—	—	7.15	—	9.10	9.45	—	—
2.60	2.20	1.70	Rocca Canavese	—	9.—	—	—	—	—	7.50	—	—	—	—	—
2.50	1.70	1.15	Nole	—	7.—	9.30	12.—	—	3.16	5.30	—	7.32	8.05	9.50	10.20
2.60	2.20	1.70	Rocca Canavese	—	—	11.—	—	—	—	7.—	—	—	—	—	—
2.80	1.90	1.30	Mathi	—	7.09	9.33	12.06	—	3.27	5.38	—	7.46	8.10	9.55	10.25
3.—	2.05	1.40	Balangero	—	7.14	9.44	12.14	—	3.35	5.44	—	7.51	8.27	10.04	10.34
3.25	2.25	1.50	Lanzo ... arr.	6.—	7.29	9.50	12.20	—	3.45	5.50	6.20	8.05	8.35	10.10	10.40
4.15	3.05	2.30	Pessinetto	7.30	9.10	—	—	—	—	7.30	7.50	—	—	—	—
4.35	3.25	2.30	Ceres	8.—	9.40	—	—	—	—	7.50	8.20	—	—	—	—
4.35	3.25	2.60	Procaria	8.10	9.50	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—	—
5.35	4.25	3.60	Cantoira	8.30	10.25	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—	—
5.35	4.25	3.60	Chialamberto	9.—	11.15	—	—	—	—	—	9.20	—	—	—	—
6.35	5.25	4.60	Groscavallo	10.—	12.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.65	4.75	4.—	Ala	—	11.45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.65	3.75	3.—	Viù ... arr.	9.10	10.—	—	—	—	—	8.00	8.00	—	—	—	—

Prezzo dei Biglietti di andata e ritorno da Torino 1a Cl.	2a Cl.	3a Cl.	STAZIONE	2	4	6	8	10	12	14	16	16	18 Festivo	18 Festivo
				ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
—	—	—	Viù ... part.		—	6.00	—	—	—	2.—	4.00	5.—	—	7.00
—	—	—	Ala		—	—	—	—	—	1.—	—	—	—	—
—	—	—	Groscavallo		—	—	—	—	—	—	1.—	3.30	—	—
—	—	—	Chialamberto		—	5.30	—	—	—	—	4.—	4.00	—	—
—	—	—	Cantoira		—	6.—	—	—	—	—	4.30	5.—	—	—
—	—	—	Procaria		—	6.40	—	—	—	—	5.—	6.00	—	—
—	—	—	Ceres		—	6.30	—	—	—	2.15	—	—	—	7.40
—	—	—	Pessinetto		—	7.10	—	—	—	2.45	3.10	3.40	—	8.20
6.35	3.60	2.40	Lanzo ... part.	—	6.20	8.30	10.30	—	1.30	4.20	6.50	7.20	9.10	9.40
4.50	3.45	2.35	Balangero	—	6.26	8.50	10.36	—	1.39	4.31	7.—	7.30	9.16	9.49
4.45	3.05	2.05	Mathi	—	6.31	9.01	11.01	—	2.01	4.40	7.08	7.36	9.25	9.55
—	—	—	Rocca Canavese	—	6.—	—	—	—	—	3.10	—	—	—	—
4.—	2.70	1.85	Nole	—	6.37	9.07	11.07	—	2.07	4.46	7.14	7.44	9.33	10.03
—	—	—	Rocca Canavese	—	4.50	—	—	—	—	3.40	—	—	—	—
—	—	—	Corio	—	4.45	7.15	—	—	—	3.—	6.25	6.—	—	—
3.50	2.40	1.60	Ciriè	4.43	6.47	9.17	11.15	—	2.17	5.—	7.20	7.50	9.45	10.15
—	—	—	Barbania	—	5.—	—	—	—	—	2.—	—	—	—	—
—	—	—	Forno di Rivara	—	4.—	—	—	—	—	2.10	—	—	—	—
—	—	—	Rivara	—	4.30	—	—	—	—	2.10	—	—	—	—
—	—	—	Cuorgnè	—	4.—	—	—	—	—	2.10	—	—	—	—
—	—	—	Valperga	—	4.15	—	—	—	—	2.25	—	—	—	—
—	—	—	Busano	—	4.50	—	—	—	—	3.05	—	—	—	—
—	—	—	Front	—	5.10	—	—	—	—	3.40	—	—	—	—
2.05	2.05	1.40	S. Maurizio	4.51	6.55	9.23	11.22	—	2.23	5.10	7.36	8.05	9.55	10.22
2.25	1.20	1.—	Caselle	5.—	7.06	9.30	11.30	—	2.30	5.21	7.42	8.17	10.02	10.32
1.35	1.20	0.82	Borgaro	5.06	7.13	9.42	11.35	—	2.41	5.29	7.53	8.23	10.08	10.39
—	—	—	Fiano	—	5.40	—	—	—	—	4.10	—	—	—	—
—	—	—	Robassomero	—	6.15	—	—	—	—	4.30	—	—	—	—
1.25	0.85	0.60	Venaria	5.15	7.22	9.52	11.46	1.30	2.52	5.45	8.03	8.33	10.10	10.46
0.60	0.40	0.32	Mad. Campagna	5.24	7.31	10.—	11.52	1.36	3.—	5.53	8.13	8.43	10.23	10.56
			Torino ... arr.	5.30	7.35	10.05	12.—	1.45	3.05	6.—	8.20	8.50	10.30	11.—

N.B. [illegible] 1408

Reumatismi, Artrite, Erpetismi, Gotta, Ingorghi glandulari, Sciatica, ecc.

si possono combattere col

DEPURATIVO KELCO AMERICANO

che non essendo sciroppo può essere somministrato in qualunque bevanda, anche alle persone deboli ed ai bambini. — Bottiglia L. 4 coll'aumento di cent. 75 franco a domicilio.

Deposito unico Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1811

Da vendere o d'affittare

Villa composta di fabbricato civile, rustico, rimessa, scuderia, fienili, con giardino, orto e vigna, il tutto cinto da muro, distante 15 minuti dalla stazione di Pozzo di Strada e 30 dalla Barriera del Martinetto.

Rivolgersi allo studio del sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, n. 21. 2000

Da vendere ed anche da affittare

in **Torino, via Cibrario, 49 Palazzina** con giardino, scuderia e rimesse. — Per le trattative rivolg. al sig. Fugno, presso la palazzina stessa. C 1866

Da vendere

Villeggiatura signorile sita in Val Salice, composta di grandiosa palazzina, con scuderia, rimesse e casa pel giardiniere, ampio giardino, vigna e terreni.

Recapito in *Torino* all'ufficio del regio notaio signor cav. Gaspare Cassinis. C 2061

Da vendere **in Chieri**

palazzina messa a nuovo, civilmente arredata, con calorifero, ampio giardino provvisto di cisterna e pompa idraulica.

Recapito in **Torino**, via Santa Teresa, 11, ed in **Chieri** presso il R. notaio cav. DEMARIA. C 1814

Da vendere una **carrozza landeau** completamente nuova.

Dirigersi al portinaio della casa n. 30 di via Po. C 1004

DA VENDERE anche con *permuta*: **Palazzina** con grande giardino, *tramway* sul luogo. — Rivolg. Orologieria CESA, via Roma. 1110

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione elevata ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvia attigua.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. **Tacconis**, via Milano, n. 20. C 1936

Da vendere Case di reddito da 40 a 500 mila lire; **Villette** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da da 200 giornate **e terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Poluti, via P.e Tommaso, 12. 1920

In Pianezza da vendere elegante **villa** mobiliata, con vasto giardino e frutteto.

Rivolgersi al proprietario, via Misericordia, n. 8, piano 1°, dalle ore 12 alle 2. C 2002

Pensione in famiglia e sola stanza esposta al mezzogiorno. — Recapito via Orto Botanico, n. 15, piano 1°, dalla sig. Roggia Maria, *Torino.* C 2031

Grandioso alloggio

d'affittare al presente, composto di **11 camere** e di un vasto salone, con gran terrazzo ben esposto, gas, acqua potabile, ecc. — **Via Arsenale, 6, piano terzo.** 1878

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, edifici pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,000 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino.* 1702

BIGLIARDO 1937

da vendere. — Dirigersi a Villa Montezemolo, **Moncalieri.**

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino*, 1618 1866 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1̲2̲ 1866) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 2.20 la scatola, franche. Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tribuno, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 107

Cereasi **Bigliardo** d'incontro, ma in buono stato e di foggia moderna. — Portinaio n. 71, corso Vitt. Em. C 2028

Prato da vendere, reg. Angioni, attiguo al borgo dalle Aje, *Moncalieri.* — Rivolgersi al portinaio BENEDETTO, via Villa Regina, 9, *Torino.* C 2035

7 mm. miria di **fieno** tra maggengo, ricetta e terzuolo, di buonissima qualità, e **2000 miria** di **paglia** da vendere.

Dirigersi al geom. A. ROSSI, in **Orbassano.** C 1172

Impareggiabile *vino da pasto* del castello di Vagilo. Produttore cav. STELLA. L. **28** l'ettolitro. Corso Siccardi, 5. C 1939

FUMATORI.

Il magazzino di specialità in qualsiasi articolo pei fumatori, in Torino di Bonetti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, rimpetto al Fo Panighetti, è il più a buon mercato nei prezzi. 20 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. 1940

All'ANCORA - **Grande deposito** di tulli, pizzi, velluti, ecc. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso,* Torino. C 1224

THÈ INDIANO

Superiore in bontà al chinese. Deposito esclusivo dell'Associazione del Thè Indiano presso **MALACARNE e LAMBERTI**, via Doglino, n. 8. C 2010

Si cederebbe un credito di lire 5 mila fruttante il 5 0/0 e rimborso ricchezza mobile, con buona ipoteca su casa in Torino, esigibile il 15 luglio 1891.

Dirigersi al N. 38 e 2048 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cedesi

Drogheria bene avviata con spaccio di liquori e vini, in primaria posizione, pel ritiro dal commercio.

Scrivere al N. 16 e 1870 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**

Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali **H 2014 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da rimettere

avviatissimo negozio nel centro di Torino, in generi alimentari e da vino. — Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, 2, da ALLOATI, perito giurato. 1917

Inchiostri INGLESI 1778

DI

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. **2** il litro
Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

Flli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.**

Impieghi - Personale - Occupazioni

Ricerca d'impiego. Giovane ventiduenne, pratico del commercio, che può tenere la corrispondenza in francese, inglese e tedesco, che conosce la contabilità (partita doppia), che ha qualche nozione della lingua spagnuola e dell'italiana, cerca impiego in Italia per perfezionarsi nella lingua. Pel principio modiche pretese. Buona volontà ed assiduità. Referenze di primo ordine.

Scrivere alle iniziali **H 2021 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un giovane svizzero tedesco, conoscendo la corrispondenza tedesca e francese e molto bene la contabilità, cerca un posto come volontario in una Casa di commercio per ben imparare la lingua italiana, della quale ha già qualche cognizione. Buoni certificati a disposizione.

Dirigere le offerte N. **18**, ai signori **Haasenstein e Vogler, Lucerna.** H 2070 G

Scrittori di ambidue i sessi, lavorando in casa propria. Buona paga. - Richiedere descrizioni e materiali, franco, al sig. J. H. Nicholson, 4, rue Drouot, Parigi. C 1872

Ricercasi per una Casa di pelami all'ingrosso giovane istruito e che abbia già qualche cognizione in tal genere di commercio. Serie ref.

Offerte al N. **40** e **2050 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi un fattorino-apprendizzo per tenere la pulizia di un primario negozio di Torino e per eseguire le commissioni del medesimo. Si richiedono ottimi certificati e referenze di primo ordine; si preferisce giovane robusto, di bell'aspetto, dai 16 ai 18 anni; primo stipendio L. 45 mensili e parte delle mancie. — Scriv. alle iniz. **H 2056 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi segretario-cassiere che disponga di cauzione da 5 a 6m. lire. Buono stipendio. — Scriv. al N. **21 e 1944 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi. Rivolg. al sig. Avidano Giov., presso il R. Museo Industriale. C 1895

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versato

Sede di TORINO	Sede di MILANO
Piazza Castello, N. 25	*Via Manzoni, N. 13*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 30 aprile, 1887

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva »		1,943,382 80
Cassa »	1,662,918 80	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	20,683,804 69	»
Anticipazioni su Valori »	189,090 —	»
Conti corr. attivi e passivi, Riporti »	4,580,712 27	17,709,874 63
Partecipazioni diverse »	1,020,180 50	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	9,075,077 51	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	2,495,606 60	4,182,400 10
Deposito Titoli per cauzione e liberi »	11,001,152 96	11,001,152 96
Assegni ed Effetti a pagare »	»	1,757,279 66
Beni stabili di proprietà della Banca »	2,088,914 23	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio »	171,855 —	»
Risconto Portafoglio »	»	129,201 26
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare »	»	877,031 25
Spese generali d'Esercizio e d'Amministrazione »	120,201 26	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi »	147,464 72	»
Imposte »	69,508 05	»
Utili generali »	»	802,840 47
Totale L.	59,049,692 50	59,049,692 50

I Sindaci
G. BACCHI, G. SARDI, A. BRUNIALTI

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Banca Subalpina e di Milano* G. GOBBI, G. BALLINI

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse annuo del:

2 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60**, a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***

Compra e vende ***Divise estere***, incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 2041

Nuovissima raccolta di disegni artistici

per RICAMO, di L. LAVINI.

Oltre 50 tavole a colori diversi in elegante copertina. — Elegantissimo alfabeto con fiori per lenzuola in grandezza naturale; altro dello stesso stile per federette e per tovaglie — Un assortimento di disegni per *biancheria* d'ogni genere — Alfabeti-*Scapone* — Cifre intrecciate — Disegni per tappeti, per pantofole, ecc. Lavori in bianco e a colori, tutti nuovissimi, originali, non riprodotti da alcun giornale. — Grazioso regalo a signorine. L. **5** *franco*, con inoltre altro piccolo Album per lavori di punto di marca, in bianco ed a colori coll'uncinetto. — Alfabeti e disegni.

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1920

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 maggio

per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

NAPOLI

Viaggio in **18** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Santos

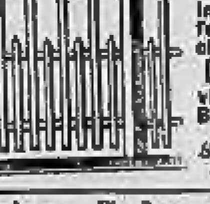
1a Classe Fr. 550 — 3a Classe Fr. **140**

per Montevideo e Buenos-Ayres

1a Classe Fr. 550 — 3a Classe Fr. **170.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,** 828

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

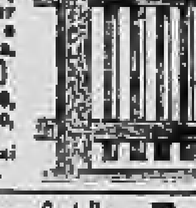


Cancellate in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.

CONIUGI DIDERO

via dei Fiori, n. 38, Borgo S. Salvario, **TORINO.**

Si spediscono prezzi e disegni gratis.



Torino - Via Roma, 2, vicino piazza Castello - Torino

Si è aperto un grande emporio di VENTAGLI con vendita a prezzi di fabbrica

VENTAGLI DI VIENNA da L. 0,10 a L. 100

Non si teme **concorrenza.** 2052

Stabilimento Med.-Chirurgico Dentistico

del chirurgo DEMATEIS ENRICO

TORINO — Via S. Tommaso, 4 — TORINO. 1817

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti a risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2** al **5 0/0** se con scadenza di 6 mesi o di un anno.

Rilascia **Cassette di sicurezza** di grande formato per la custodia di valori a L. **25** e **40** annue. 1848

R. Economato Generale

DEI BENEFIZI VACANTI DI TORINO.

Affittamento

per la durata di anni **nove**, a partire dall'11 novembre 1887, di due **Cascine** dipendenti dal beneficio ... in territorio di **Carmagnola**, ... [illegible] ... 9 ... antim. del **24** corrente mese ... [illegible] ... **8216** ... [illegible] ... presso gli Uffici comunali. 1846

FALCIATRICI AMERICANE **Lire 400** H 1957 M

perfezionate a **2** cavalli

Rastrelli e spandifieno automatici

POMPE CENTRIFUGHE

50 0/0 di ribasso sui prezzi.

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

Impianti provvisori

Forti sconti ai rivenditori.

MALAVASI e DALGAS, ing., Milano, *via Manzoni*, 88.

Bardonecchia.

Altezza 1300 m. sul livello del mare, vicino alla stazione: Vari **alloggi** mobiliati *da affittare per la stagione estiva, con cucina ivi:* **Terreni e case** *da vendere.*

Dirigersi in **Torino**, via Roma, 27, ed in **Bardonecchia**, all'*Albergo dei Villeggianti*, via Sommeiller. 2008

NUOVI MOTORI A GAS

129 *verticali ed orizzontali*

(Sistema Carrera e Prato).

Semplicità
Robustezza
Economia

Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Bodoni, 1, Torino.

ANNUARIO COMMERCIALE *Industriale Amministrativo e della Magistratura.* Raccolta di oltre 400,000 indirizzi della Spagna, delle sue Colonie, degli Stati ispano-americani e del Portogallo, con ANNOTAZIONI circa il commercio e industria tra la Spagna e l'estero (C. BAILLY-BAILLIERE). Riconosciuto di pubblica utilità con regi decreti 1887.

Prezzo L. **25.** — È il libro più utile ed indispensabile per tutti. — Evita perdite di tempo — Guida per la propaganda industriale e commerciale. — Questo libro deve trovarsi sulla scrivania di tutte le persone d'affari, anche nelle più modeste Aziende.

Amministrazione: MADRID, Libreria C. Bailly-Baillière, plaza de Santa Ana, num. 10 — ROMA, *Bocca Frères* — MILANO, *Dumolard Frères* — TORINO, *Bocca Frères.* 1401

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il joduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 8, mezza L. 5. Bottiglia jodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott. Semplice L. 15, Id. jodurata L. 18.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1139

WILLIAM LASSON'S HAIR-ELIXIR

occupa senza dubbio il PRIMO rango FRA TUTTI i rimedi raccomandati contro la caduta dei capelli, come pure per rinforzare e rinvigorire i capelli.

Quantunque questo Elixir non abbia la qualità di PRODURRE capelli ove mancano affatto i bulbi — giacchè un tale rimedio non esiste benchè ciò si asserisca FALSAMENTE nei giornali intorno alcune altre tinture — rinforza bensì la pelle della testa ed il bulbo in MANIERA che la caduta dei capelli cessa in breve tempo e fa spuntare i nuovi capelli dai bulbi ancora viventi, come venne già constatato da NUMEROSI esperimenti PRATICI.

Questo rimedio non ha nessuna influenza sul colore dei capelli e non contiene ALCUNE MATERIE che possano in QUALUNQUE modo NUOCERE alla SALUTE.

Prezzo L. 4 per boccetta.

In TORINO: **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 6; **A. Romano**, Galleria Natta; **Giuseppe Cariano**, portici della Fiera, 26. 2071

SORDITÀ 115

L'Olio acustico di Giava *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista conosciuto per le malattie dell'orecchio.* — L. **5,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Perrieri*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Pastini*, **Verona.**

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **6.** — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 14, **Torino.** 1393

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione sicura col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi presi per tempo. [illegible]
La Pillola, [illegible] il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore Nélaton e dai principi della medicina. [illegible]
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma [signature]
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE 6

La PERONOSPORA è vinta colla

Peronosfuga Saredo-Parodi

Brevettata in Italia e all'estero.

Il più semplice e sicuro dei rimedi polverulenti, a zero di *solfato di rame per prevenire e guarire la peronospora.*

Lire 18 al quintale 2016

posto alla stazione di partenza anche contro assegno.

Rivolgersi all'inventore sig. Giacomo Saredo-Parodi

Piazza delle Vigne, 4, piano 2°, scala a destra, **GENOVA.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.